PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 12 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11106

Le operazioni in Libia e nell'Egeo.

La grave situazione nei Balcani.

Conseguenze morali della battaglia di Zanzur

Le prime notti nell'oasi conquistata

ROMA 11 (N). A proposito del funzionamento dei servizi logistici in occasione della battaglia di Zanzur, il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 11: Iersera gli autocarri alle 19 avevano trasportato nell'oasi di Zanzur e al Marabutto giallo conquistato tutti gli zaini.

Nell'oasi la prima notte fu trascorsa dalle truppe sotto le tende, mentre la seconda notte i soldati hanno riposato sotto i baraccamenti già costruiti. La distribuzione dei viveri nel giorno del combattimento fu così organizzata, che ogni soldato potè avere due vivande calde fumanti sul campo di battaglia. Ai combattenti fu pure distribuito vino e caffè. I nostri giovani dopo la fatica della giornata erano alacri e lieti come se avessero fatto una scampagnata, e più animosi che mai.

E' impossibile descrivere il benessere che dirama dal risveglio della nostra azione vittoriosa. Gli indigeni e gli stessi turco-arabi contro i quali combattemmo ne sono fortemente impressionati. La situazione generale è del tutto mutata.

Le forze turco-arabe che parteciparono al combattimento

TRIPOLI 11, ore 12 (Ufficiale). Dalle informazioni e dagli interrogatori dei prigionieri fatti nel giorno 8, risulta che il nemico ha partecipato alla battaglia di Zanzur con le sue intere forze dei regolari turchi e degli arabi. Al primo allarme vennero inviati da Zanzur dei messi a tutti gli accampamenti, chiedendo rinforzi per il combattimento. Il comandante turco fece caricare acqua e munizioni e si diresse da Bir-Tobras verso Zanzur, ma, sorpreso dalla brigata Montuori e temendo di essere tagliato fuori, rapidamente ordinò la ritirata. Nelle trincee di Zanzur, prima del combattimento, si trovavano circa 3000 uomini. Era ancora notte quando essi ebbero il primo allarme. Il numero enorme dei morti e dei feriti avuto dai nemici impressiona vivamente gli indigeni, che vedono distrutta ogni loro illusione.

LA RICOGNIZIONE.

Un importante particolare.

ROMA 11 (N). A proposito della ricognizione eseguita dalla cavalleria oltre Sidi-Abd-El-Gibil, il «Giornale d'Italia» dice che il dispaccio Stefani conferma innanzitutto che tutta l'oasi di Zanzur, assai vasta e ricca di vegetazione, è perfettamente sgombra di nemici; in secondo luogo in un particolare si dà la prova che almeno in Tripolitania i turchi hanno compiuto lo sforzo massimo del reclutamento degli ausiliari indigeni. La constatata presenza di Tuareg dimostra che anche i berberi abitatori del Sahara, così temuti dagli indigeni e dai turchi, erano al campo nemico. Sono le ultime tribù reclutate, e sulle quali Fethi bey faceva il massimo assegnamento. Costoro hanno combattuto bravamente con la usata selvaggia ferocia, ma sono stati prostrati dalla nostra superiorità. Dopo i Tuareg non vi è altro aiuto. E' un particolare che non deve sfuggire alla nostra attenzione.

I funerali dei caduti

MILANO 11 (N). Il «Corriere» ha da Tripoli, 10: Stamane ebbero luogo al cimitero presso il fortino B i funerali degli ascari cristiani e dei soldati morti nella battaglia di Zanzur. Il battaglione eritreo con bandiera era schierato dinanzi al cimitero per rendere gli onori alle salme. Alle 8.15 comparvero sulla via di Gargaresch dieci carrette contenenti le salme, scortate da un battaglione dell'84. La cerimonia fu compiuta con semplicità commovente. Intervennero anche gli ascari tripolini, che avevano assistito dalle ridotte di Gargaresch allo svolgimento della battaglia. Essi, senza che nessuno li stimolasse a farlo, aiutarono gli eritrei e i soldati a prendere dai carri le salme e a trasportarle nelle fosse. Il maggiore De Marchi, con voce rotta dall'emozione pronunciò un breve discorso, terminando col dire che gli ascari arabi dovevano imparare che gli italiani morivano per liberarli dai loro oppressori. Allorchè le salme furono calate entro le fosse, gli ascari piangevano e tutti i presenti erano presi da commozione profonda.

Il cavo Siracusa-Bengasi

Scambio di dispacci fra Briccola e Giolitti

ROMA 11 (N). Ieri, inaugurandosi il cavo telegrafico Siracusa-Bengasi fra il generale Briccola e il presidente del Consiglio, si sono scambiati i seguenti telegrammi.

«S. E. Giolitti, Roma. Cavo Bengasi-Siracusa oggi inauguratosi. Truppe combattenti qui per grandezza Italia sentonsi maggiormente riavvicinate congiunte patria, rivolgono con me loro grato pensiero a V. E. e secondo aspirazioni paese cui diede vita rinascita fortune Italia. Firmato Briccola».

«Generale Briccola, Bengasi. Il saluto delle valorose truppe e del loro degno comandante mi è giunto particolarmente gradito e lo ricambio coi più vivi ringraziamenti. Il filo che riavvicina la madre patria a codeste terre conquistate col sangue dei prodi suoi figli recherà ne sono certo, notizie di nuovi e sempre più fulgidi allori. Presidente del Consiglio Giolitti».

Enver bey promosso

BERLINO 11 (N). I giornali riportano dall'«Ikdam» di Costantinopoli la notizia che il sultano ha confermato la promozione di Enver bey a tenente maresciallo.

La crociera della squadra italiana nell'Alto Egeo

LONDRA 11 (B). La «Reuter» ha da Smirne che sabato scorso si avvistarono all'altezza dell'isola di Leros 19 navi da guerra italiane dirette alla costa turca.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Due torpediniere italiane che si trovavano ancorate da 24 ore nel porto di Kuluk sono ripartite ieri. Attualmente nel porto di Kuluk non si trova alcuna nave da guerra italiana. Mentre le due torpediniere si trovavano ancora nel porto, comparve all'orizzonte una grande corazzata. La popolazione si ritirò nell'interno del paese. La popolazione della città di Milas passò la notte vegliando. Un incrociatore ed una torpediniera che avevano perlustrato il porto di Budrum si trovano oggi dinanzi a Cos.

L'esodo degli italiani

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Di 10.000 cittadini italiani, finora sono partiti 5000. Domani e posdomani partiranno da Costantinopoli altri due piroscafi con italiani. Questi ritardano di partire nella speranza che venga loro accordato il permesso di prolungare la loro dimora in Turchia. Il ministro dell'interno ha però dichiarato che gli italiani hanno ancora soltanto due giorni di tempo, e che entro questi due giorni dovranno allontanarsi. Il Consiglio dei ministri prenderà ulteriori deliberazioni.

La situazione nei Balcani

e la rivolta albanese

Un'intervista con re Nicola

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista con re Nicola del Montenegro, il quale rispondendo cautamente alle domande del giornalista disse che la situazione offre una relativa sicurezza per il fatto che l'Austria e la Russia sono d'accordo nel proposito di mantenere la quiete sui Balcani. In quanto alla guerra italo-turca le potenze tendono bensì a preparare il terreno per la pace, ma non vi sono prospettive di un prossimo successo.

Il giornalista domandò: V. M. è certamente dolorosamente toccata dalla guerra, perchè si tratta di una guerra fra un paese la cui dinastia è legata a V. M. da vincoli di parentela e di un altro Stato vicino al suo paese?

— Certamente - rispose re Nicola - il re d'Italia, mio genero, e la regina, mia figlia, sono molto preoccupati da questa guerra.

— Teme V. M. un allargamento del campo delle operazioni di guerra?

Re Nicola: La situazione sui Balcani dipende molto dal contegno dei giovani turchi. E' a sperare che non avvengano troppo forti irritazioni.

Il re venne poi a parlare della situazione in Albania e disse: Debbo riconoscere che i turchi hanno fatto parecchio per accontentare gli albanesi dopo le rivolte dell'anno scorso, ma con tutto ciò la situazione in Albania non è rassicurante. Se nell'anno scorso i malcontenti erano i malissori, quest'anno lo sono i musulmani. Io nutro simpatia per i turchi ed auguro che riescano a far ordine. L'anno scorso abbiamo avuto già abbastanza imbarazzi per i fatti d'Albania. Non ci può essere indifferente che gli albanesi in caso di rivolta cerchino rifugio tra noi, esigendo troppi sacrifici da noi.

Da ultimo il re disse: Ci tenevo a fare anzitutto le mie visite ufficiali a Pietroburgo e Vienna. Avrei voluto visitare anche le altre Corti: ma finchè dura la guerra italo-turca il momento non è troppo adatto.

Il giornalista intervistò anche il ministro montenegrino degli esteri Gregoric, il quale alla domanda se vedesse la possibilità di una prossima pace fra la Turchia e l'Italia disse: Non vedo ancora vicina la fine della guerra perchè è nell'indole dei turchi di arrendersi soltanto dopo una sconfitta militare definitiva. Riguardo all'Albania il ministro si espresse al dipresso come il re, aggiungendo ancora: Abbiamo già esposto le nostre preoccupazioni ai rappresentanti delle potenze a Cettigne, e prepariamo per di più un memoriale alle potenze, affinchè esse non sieno impreparate per il caso che in conseguenza degli avvenimenti in Albania ricominciasse l'immigrazione di albanesi nel Montenegro.

Il problema macedone e le potenze

Per l'avvicinamento anglo-germanico

LONDRA 11 (N). La ministeriale «Westminster Gazette» scrive. Re Ferdinando di Bulgaria ha forse intrapreso il suo viaggio realmente per ottenere l'adesione della Germania, dell'Austria e della Russia ad un accordo circa lo smembramento della Macedonia. Un eventuale accordo europeo circa riforme da attuarsi in Macedonia dovrebbe tener conto anche dell'eventualità d'una soluzione definitiva del problema macedone. E' da sperare che il re di Bulgaria riesca ad accontentare egli stesso i macedoni, evitando un conflitto con la Turchia e placando le gelosie della Grecia e della Rumenia. Già dal convegno di Potsdam in poi Germania, Austria e Russia seguono nel vicino Oriente una politica comune, nella quale la Germania ha una parte importante se non addirittura direttiva. L'Inghilterra non deve seguire con preoccupazione lo svolgimento dei piani diplomatici germanici, ma piuttosto deve procurare di addivenire ad un'intesa amichevole con la Germania nella questione della ferrovia di Bagdad e circa gli altri suoi piani economici in Oriente. Questo deve essere tanto più il compito dell'Inghilterra, inquantochè l'attuale crisi del Mediterraneo non è stata originata dalla guerra italiana, ma unicamente dalla tensione anglo-germanica e dal conseguente concentramento della flotta inglese nelle acque britanniche.

Per la cittadinanza degli italiani

all'estero

ROMA 11 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana continua la discussione del disegno di legge sulla cittadinanza degli italiani all'estero.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Difende il progetto, affermando, contrariamente a quanto disse l'on. Fusinato, che esso agevola ai nostri connazionali che hanno dovuto assumere una cittadinanza straniera, il riacquisto della naturalità italiana. Ed è per questo attesissimo dalla nostra emigrazione. Non può accettare l'emendamento Fusinato tendente a sostituire l'«jus loci» al «jus sanguinis», contraddicendo così ad uno dei principî generali e fondamentali del nostro diritto. Esorta la Camera a votare questa legge e a non ritardarla per amore del meglio. Voglia la Camera considerare che un ingente numero d'italiani, costretti a cercare lavoro e pane in terre straniere e accettarne la cittadinanza, attendono con ansia la nuova legge, come quella che concederà loro di salutare ancora come cittadini quella patria, dalla quale si dovettero allontanare, ma mai se ne separarono col pensiero e col cuore.

Baccelli Alfredo, relatore: Dimostra l'opportunità di questa legge. Bisogna attenersi ad una via di mezzo fra la secolare tradizione e le aspirazioni nuove, conciliando i due principî del «jus loci» e del «jus sanguinis» sin dove sia possibile e decoroso. Illustra i concetti fondamentali della legge circa la perdita e il riacquisto della cittadinanza e circa le norme per la concessione della naturalità. Invoca la convocazione d'una conferenza internazionale, in cui d'accordo si dettino le norme per dirimere caso per caso i singoli conflitti in modo equo per tutti.

Sull'articolo 7 Fusinato propone un emendamento, dichiarando che mentre gli italiani all'estero vogliono essere cittadini dello Stato in cui sono nati, è assurdo volerli considerare cittadini italiani. Imponendo per tal modo a costoro una cittadinanza che non possono e non vogliono assumere si ottiene questo solo risultato, che costoro potranno recarsi in qualsiasi paese del mondo, ma non potranno mettere più piede in Italia, ove fra altro saranno considerati come renitenti di leva. Nè è il caso di invocare gli interessi della difesa nazionale, poichè nessuno di costoro vorrà prestare servizio sotto la nostra bandiera ad eccezione di chi voglia effettivamente essere cittadino italiano.

Cabrini e Scialoja appoggiano le idee dell'on. Fusinato; ma il Governo non accetta emendamenti.

L'on. Di Scalea aggiunge che il figlio del proletario emigrato ha tutto l'interesse, specie durante la minore età, di conservare la cittadinanza italiana per continuare a fruire la protezione della patria italiana. Le disposizioni dell'articolo 7 rispondono alla tendenza che si manifesta nella nostra emigrazione di trasformarsi da permanente in temporanea.

Fusinato: E' anche convinto che la pratica suffraga la proposta da lui fatta. Pure, non senza rincrescimento, ritira la sua proposta, esprimendo l'augurio che la proposta stessa sia accolta in una non lontana indispensabile revisione della legge.

Cavagnari: Riferendosi all'articolo 8 fa il caso di chi essendo cittadino italiano «jure sanguinis» e cittadino di altro Stato «jure loci» sia chiamato a prestare servizio militare contemporaneamente nei due Stati. Chiede che cosa avverrà in questo caso.

Baccelli, relatore: Nota che l'articolo 8 tempera il rigore dell'articolo 6 e conferisce al Governo le opportune attitudini per risolvere eventuali conflitti.

Fusinato: All'articolo 9 propone un emendamento per cui la residenza necessaria per il riacquisto della cittadinanza da due anni fosse ridotta ad uno.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia: Nota che il regolamento chiarirà le varie disposizioni.

Tutti gli articoli sono così approvati.

La seduta è tolta alle 12.10.

Interrogazioni.

Seduta pomeridiana. Il presidente del Consiglio aveva fatto inviare ai deputati una circolare telegrafica piuttosto vivace per incitarli ad accorrere più numerosi alla Camera. Sembra però che anche questo secondo richiamo non abbia sortito effetti notevoli, perchè anche oggi l'aula non è meno deserta degli altri giorni.

Si comincia con una nota triste: la commemorazione dell'on. Ventura, deputato di Nicastro, morto ieri. E' commemorato dall'on. Casolini, dal presidente Marcora e dal sottosegretario Falcioni.

Di due interrogazioni all'ordine del giorno si svolge soltanto quella dell'on. Podrecca, che chiede informazioni sulla detenzione di due italiani a Lawrence.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri: Annunzia che il console italiano ha fatto il possibile per proteggere i nostri connazionali che hanno partecipato ad un grosso sciopero e sono accusati di eccitamento alla rivolta e di complicità in omicidio. Avendo la stampa locale espresso il dubbio che essi sieno vittime di un errore giudiziario, l'ambasciatore italiano a Washington ha assunto notizie sul processo, ed ha riferito che fu di recente rinviato per insistenza della difesa.

Podrecca: Si dichiara soddisfatto.

I diritti d'autore.

Rosadi, quindi, a nome di oltre 100 deputati, svolge una proposta di legge per modificazioni a quella vigente sui diritti d'autore, nel senso d'infrenare e limitare il diritto di edizione e rappresentazione delle opere, cosicchè gli interessi privati sieno conciliati con quelli ben più alti dell'arte e danneggiati dal presente monopolio di pochi editori. Egli cita fatti particolari per dimostrare come si tratti anche di un'opera di giustizia verso coloro che si dedicano a questa bellissima fra le arti belle, che fu sempre gloria d'Italia.

Con le consuete riserve, la proposta è presa in considerazione.

Senza discussione si approvano alcuni disegni di legge d'interesse locale, compreso quello che riguarda il piano regolatore della città di Torino.

Il presidente rimette quindi in discussione il nuovo

Codice di procedura penale.

Continuano i discorsi degli avvocati, che pure dovrebbero aver esaurito oramai tutte le riserve e le osservazioni giuridiche che su quel progetto si possono fare. Oggi è la volta di Cannavina, Galimberti e di Turati; ma non saranno gli ultimi.

La seduta è tolta alle ore 19.

Albenga, Bordigioni e Stretti

deferiti al Consiglio di disciplina?

ROMA 11 (N). Il «Messaggero» pubblica: Veniamo assicurati che gli ufficiali responsabili dell'incaglio della «San Giorgio», assolti dal Tribunale militare di Napoli per inesistenza di reato, saranno dal ministro della marina deferiti al Consiglio di disciplina, perchè sia giudicata la loro condotta nel triste incidente.

Nella sentenza assolutoria era, infatti, il seguente inciso: «Considerati i capoversi secondo e terzo dell'articolo 85 Codice penale militare e marittimo, pur essendo passibili di provvedimenti che esulano dalla competenza del Tribunale speciale». Oltre ad Albenga e Bordigiani, sarà deferito al Consiglio di disciplina anche l'ufficiale di rotta Stretti, che era stato assolto in sede d'istruttoria.

La prammatica di servizio

alla Camera di Vienna

L'approvazione della seconda parte: diritti e doveri degli impiegati

VIENNA 11 (N). Comera. Si continua la discussione articolata sulla seconda parte della prammatica di servizio (diritti e doveri degli impiegati).

Parlano i relatori per la minoranza della Commissione e il relatore per la maggioranza, Ceh; poi si passa alla votazione.

I paragrafi 27-30 sono approvati nel testo commissionale.

I paragrafi 31 e 32 (diritto di coalizione degli impiegati) sono pure approvati nel testo commissionale. La proposta Glöckl, secondo la quale il § 31 dovrebbe suonare: «L'impiegato nelle mansioni d'ufficio deve mostrarsi degno della sua posizione e salvaguardare il suo decoro personale. Un impiegato non deve però, sotto richiamo ai suoi rapporti di servizio, essere ostacolato nell'esplicazione dei suoi diritti civili», è respinta per appello nominale con 240 voti contro 126.

I paragrafi 33-43 sono pure approvati nel testo commissionale. Col paragrafo 44 si vota anche l'aggiunta Steinwender, che suona: «Impiegati in pensione che volessero prender parte all'amministrazione di società per azioni o di altre società aventi scopo di lucro (entrando nelle direzioni, nei consigli d'amministrazione o nei consigli di sorveglianza) dovranno ottenere prima il consenso del Governo centrale».

I paragrafi 45-67 sono approvati nel testo commissionale.

Al paragrafo 68, che regola i termini di avanzamento, è approvato l'emendamento Tonelli, secondo cui il periodo d'aspettativa del gruppo B nella IX classe di rango è ridotto da 7 a 6 anni, ed è approvata pure la proposta Waber, secondo la quale per singole categorie d'impiegati, avuto riguardo all'importanza, alla difficoltà e alla responsabilità del servizio, si possono fissare termini d'aspettativa più brevi.

Infine si approvano nel testo commissionale i paragrafi 69-81, con che anche la seconda parte della prammatica è approvata.

Tutti gli altri emendamenti furono respinti.

La Camera inizia quindi la discussione articolata della terza parte della prammatica: Modificazione nei rapporti di servizio; loro scioglimento; punizione delle violazioni dei doveri. La discussione giunge fino alla nomina degli oratori generali: Lewicki e Mühlwert.

La discussione è interrotta e si passa a trattare la proposta d'urgenza Pocher sugli ufficianti postali, che riesce infine approvata.

Prossima seduta domani.

L'ostruzione rutena

VIENNA 11 (N). Dopo la seduta della Camera si riunì la Commissione al bilancio per continuare la discussione dell'esercizio provvisorio. Prese la parola il ruteno Wassilko, che parlò per circa 5 ore. Alle 9.30 la seduta fu tolta dopo stipulato un compromesso con Wassilko, cui fu riserbata la facoltà di continuare il suo discorso nella seduta di domani della Commissione parlando però non più di mezz'ora.

La questione della riforma militare

Proteste contro le imposizioni del Governo

VIENNA 11 (N). Le dichiarazioni fatte ieri ai capigruppo in forma di «ultimatum» dal ministro degli interni Heynold circa la questione dei progetti militari, hanno fatto grande impressione nei circoli parlamentari e nella stampa viennese. Parecchi giornali trovano inopportuno il tono di minaccia usato dal ministro, ma tutti concordano nell'ammonire i vari partiti all'arrendevolezza, a non ritardare l'approvazione dei progetti e ad accettare i termini fissati dal Governo.

Perfino l'«Arbeiter Zeitung» dopo aver biasimato il tono provocante del ministro Heynold, consiglia ai deputati di evitare una discussione accademica e di fare economia del tempo.

Il «Fremdenblatt», ufficioso, tiene bordone al ministro dicendo che tutte le eventualità sono possibili, tranne quella che la riforma militare non sia attuata.

La «Neue Freie Presse» crede che i partiti non faranno nessuna difficoltà all'attuazione del desiderio del Governo che i progetti siano discussi prima dell'esercizio provvisorio. Il giornale dice che il ministro degli interni subisce egli stesso la pressione dall'alto e perciò a sua volta è costretto a far pressione sul Parlamento. La «Presse» rileva poi che l'Unione nazionale tedesca nella sua deliberazione odierna ha dichiarato di essere sempre stata favorevole al disbrigo sollecito dei progetti militari: essa esige però dal Governo la garanzia che anche l'esercizio provvisorio sarà fatto approvare ad ogni costo dal Parlamento. La «Neue Freie Presse» dice che i polacchi probabilmente assumeranno lo stesso atteggiamento dell'Unione nazionale tedesca, e crede che gli czechi eviteranno di mettersi in conflitto con la Corona per i progetti militari. I socialisti tedeschi hanno già dichiarato di non voler in alcun modo ritardare la trattazione dei progetti militari. Ora si attende con curiosità la decisione che saranno per prendere i ruteni, coi quali il Governo è ancora in trattative.

La «Zeit» dice che finora gli czechi non hanno preso alcuna decisione. I loro voti sono indispensabili per ottenere la maggioranza dei due terzi necessaria per l'approvazione dei progetti militari, in quanto implicano una modificazione della costituzione. Lo stesso giornale dice che i gruppi più moderati degli czechi propendono a favore della proposta Steinwender, secondo la quale - non riuscendosi ad assicurare la priorità incondizionata alla trattazione dei progetti militari come desidera il Governo - si dovrebbe semplicemente porre all'ordine del giorno della Camera o i progetti militari o l'esercizio provvisorio, a seconda che saranno prima licenziati dalle rispettive commissioni i primi o il secondo. La «Zeit» dice che finora si mantengono decisamente contrari alla proposta del Governo i socialisti, i ruteni, i dalmati e gli italiani.

Gli czechi hanno tenuto una conferenza nella quale deliberarono di protestare contro il discorso del ministro Heynold, particolarmente perchè vuol fissare i termini dei lavori della Camera. Essi presero inoltre una deliberazione analoga alla proposta Steinwender.

A quanto si comunica da Praga, la stampa czeca è irritatissima per le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Il «Narodni Lysti» dice che quelle dichiarazioni, più per la forma che per il contenuto, sono addirittura una provocazione all'opposizione.

Il «Narodni Politika» dice che dichiarazioni di quella fatta sono una cosa inaudita. Il barone Heynold ha puntato al petto dei deputati non rivoltelle, ma addirittura cannoni da obici.

Il «Venkow», agrario, dice che alla Camera austriaca non si possono ammettere i sistemi di Budapest.

La commissione militare

approvò nella seduta odierna i primi sette paragrafi della riforma militare nel testo conforme alle decisioni della Camera ungherese. Tutti gli emendamenti furono respinti.

Alla fine della seduta, Brunar, Klofac, Habermann ed Eugenio Lewicki interrogarono la presidenza sugli avvenimenti in Ungheria e sulle dichiarazioni del ministro degli interni in merito al disbrigo della riforma militare.

Prossima seduta domani, dopo la seduta della Camera.

VIENNA 11 (N). Il club polacco deliberò stasera di associarsi pienamente al punto di vista del Governo, purchè subito dopo l'approvazione della riforma militare sia sbrigato in via parlamentare l'esercizio provvisorio.

Su la convocazione della Dieta tirolese

VIENNA 11 (N). L'agenzia Herzog ha dai deputati tirolesi che questi desiderano che dopo la sessione della Camera sia convocata la Dieta tirolese affinchè approvi il programma dei lavori per la sistemazione dei corsi d'acqua. I deputati trentini sono contrari alla convocazione della Dieta, ponendo essi come condizione per permettere il funzionamento della stessa che sieno accordate loro concessioni fra cui quella relativa alla costruzione della tramvia della Val di Fiemme. Nondimeno i tirolesi pregheranno il Governo di convocare la Dieta almeno per due o tre sedute.

Camera ungherese

La riforma del regolamento e l'aggiornamento

BUDAPEST 11 (N). Anche oggi, prima delle 7.30, il Parlamento è circondato da tre battaglioni di fanteria. Allorchè, verso le 9.15, i deputati dell'opposizione giungono dinanzi al cordone di truppa, si fa loro incontro un ufficiale delle guardie, che non li lascia proseguire e che alle proteste dei deputati Apponyi e Justh, risponde:

— Non ci tengo affatto a conoscere le opinioni dei signori.

Il deputato Lovaszy gli grida allora:

— Miserabile sgherro!

Parecchi deputati tendono i pugni contro le finestre del Parlamento, alle quali si sono affacciati molti deputati del partito del lavoro, gridando:

— Venite giù, se avete fegato! Non nascondetevi dietro le baionette!

I deputati dell'opposizione quindi si allontanano e si recano al Club del partito popolare. Si unisce loro anche oggi una gran folla. Lungo la strada il corteo è affrontato da un distaccamento di poliziotti e da un ispettore, che fa le intimazioni. Non è ubbidito, e allora la polizia disperde la folla con la violenza. Nessun ferito.

I corridoi del Parlamento sono occupati da forti gruppi di poliziotti.

Fra gli applausi della Destra, quasi al completo, Tisza apre la seduta alle 10.30. Dell'opposizione non è presente nessun deputato.

La maggioranza ministeriale approva in terza lettura il disegno di legge sull'aggiunta di famiglia agli impiegati dello Stato.

S'inizia quindi la discussione della proposta Vadasz concernente

la riforma del regolamento

Il vice-presidente Beöthy assume la presidenza.

Lukacs, presidente del Consiglio: Le esperienze fatte in una lunga serie di anni e specialmente gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno convinto ognuno che il regolamento interno della Camera non corrisponde allo scopo cui è destinato. Perciò io, non soltanto quale membro del Governo, ma anche come capo temporaneo della maggioranza (applausi), ringrazio l'on. collega Vadasz per la sua proposta, la quale si limita al puro necessario. Tuttavia io credo che sarà atta di porre su base sicura le discussioni della Camera. Spinto da questo convincimento, credo di interpretare l'opinione e i desideri del partito, al quale mi onore di appartenere, esprimendo il desiderio e la speranza che la Camera approvi la proposta in discussione (vive approvazioni).

Vio, dichiara che quale rappresentante della città di Fiume s'è associato all'azione del Governo nel pieno convincimento ch'essa ha l'unico scopo di ristabilire l'attività normale del Parlamento. Nessuna città ha sofferto più di Fiume causa l'ostruzionismo. E' a causa dell'ostruzione che i contratti di navigazione non furono potuti essere discussi, mentre l'Austria appoggia con tutti i mezzi lo sviluppo della navigazione e tenta di tagliare l'Ungheria fuori dal traffico adriatico e mediterraneo. Il Parlamento ungherese non ha fatto invece niente per favorire lo sviluppo dell'unico porto ungherese. A ciò che in questo campo fu trascurato sarà difficile por rimedio. La popolazione di Fiume ha condannato sempre l'ostruzione. Tutti i partiti, anche quelli d'opposizione, hanno riconosciuto la necessità di riformare il regolamento della Camera. Ha fiducia che il Governo attuerà completamente il suo programma. E poichè è convinto che gli ultimi avvenimenti hanno creato per il Governo il dovere di introdurre una riforma elettorale liberale e democratica, voterà la proposta Vadasz, con l'approvazione della quale il parlamentarismo ungherese rinascerà a nuova vita. (Vivi applausi).

Tisza, parlando dal suo posto di deputato: Approva la riforma del regolamento che corrisponde a quella votata a suo tempo dalla coalizione, l'odierna minoranza. La necessità di rendere impossibile l'ostruzionismo è oggi maggiore che allora. Deplora che i deputati dell'opposizione non espulsi non partecipino alle discussioni e si identifichino così con i tristi eroi degli ultimi scandali. Giustifica l'allontanamento degli autori degli scandali dalle sedute, chè altrimenti si sarebbe dovuto rinunziare al ristabilimento della vita normale in Parlamento, come lo richiedevano gli interessi del paese. Si difende dall'accusa di essersi lasciato guidare da odio personale o da libidine del potere o da bassi istinti, ricordando che fin dai primi tempi della sua attività politica egli ha combattuto i sintomi d'anarchia sorti nel parlamentarismo ungherese. Nella sua condotta s'è sempre informato agli interessi del paese e non s'è mai lasciato guidare dall'odio. Prega la nazione di credergli e di credergli subito, non dopo, quando non sarà più tempo (vivi applausi).

La proposta Vadasz è quindi approvata con tutti i voti dei 220 deputati ministeriali presenti, fra cui anche alcuni croati.

L'aggiornamento della Camera

Il presidente enuncia l'esito della votazione e propone di fissare la prossima seduta per il 18 corr. La maggioranza approva.

La seduta è tolta fra grandi applausi a Tisza.

Tisza parte per Vienna

Straordinarie misure di sicurezza - Tutta la linea ferroviaria custodita dai gendarmi

BUDAPEST 11 (N). Il conte Tisza è partito alle 6 pom. per Vienna, accompagnato dalla consorte e dai due vice-presidenti della Camera. Per la partenza di Tisza erano state prese vastissime misure di sicurezza. Già parecchio tempo prima della partenza si erano chiusi tutti gli accessi alla stazione della Ferrovia dell'Ovest, tirandovi attorno un

cordone di gendarmeria e polizia. Anche nella stazione stessa era schierato un forte apparato di polizia. Al treno celere dopo il bagagliaio era attaccato un vagone-salon nel quale presero posto il conte Tisza con la consorte ed i due vice-presidenti. Nel seguente vagone salirono il capo dei «detectives» con quattro agenti segreti, i quali accompagnano Tisza a Vienna. La polizia pretende di essere venuta a sapere che si progettava un attentato contro Tisza durante il viaggio. L'intero tronco ferroviario fino a Vienna era custodito da pattuglie di gendarmi.

VIENNA 11 (N). Il conte Tisza è arrivato alle 9.30 di sera a Vienna. Era atteso alla stazione da alcuni «detectives» incaricati di vegliare sulla sua sicurezza personale durante il soggiorno a Vienna. Il pubblico però non si accorse quasi affatto del suo arrivo. Egli giunse senza alcun incidente all'hôtel Sacher.

Lo sciopero a Debreczin

DEBRECZIN 11 (UB). Causa lo sciopero generale le botteghe sono rimaste chiuse, e quelle che avevano tentato di riaprire furono costrette a richiudersi. Alcune vetrine furono spezzate. I cristalli d'un carrozzone del tram elettrico furono fracassati dopochè i passeggieri cedendo alle intimazioni dei dimostranti n'erano discesi. I giornali non sono usciti, le scuole sono chiuse. Per le 8 pom. era stato indetto un comizio, che la polizia ha permesso essendosi i socialisti resi garanti pel mantenimento dell'ordine.

I progetti militari
alla Commissione al diritto di Stato della Camera dei magnati

BUDAPEST 11 (N). La Commissione al diritto di Stato e finanziaria della Camera dei magnati ha respinto con 29 voti contro 12 la proposta del conte Dessewffy, secondo la quale i progetti militari si sarebbero dovuti ritrasmettere alla Camera dei deputati per nuova costituzionale trattazione.

L'attentato di Zagabria

ZAGABRIA 11 (N). Per l'attentato contro il commissario regio si praticano sempre nuovi arresti. Da questi arresti - non so con quanta ragione - si deduce che un certo numero di persone sapeva in antecedenza che il Jukic voleva compiere l'attentato.

Oggi a mezzodì vi fu un nuovo consulto medico presso il consigliere Hervoic. Si pubblicò poi un bollettino secondo il quale il polso è più lento, la temperatura 37.3; la coscienza meno chiara. Del resto lo stato del ferito nel complesso è invariato. Il commissario regio ha chiamato il prof. Eiselsberg di Vienna perchè visiti il ferito.

Malgrado che ufficialmente si mantenga il più rigoroso riserbo circa i risultati degli interrogatori del Jukic e degli altri arrestati, pure in città circolano molte voci, che però non è possibile controllare e che quindi vanno accolte con riserva. Così si è sparsa la voce che la polizia cerca delle bombe, che secondo una versione sarebbero state fabbricate a Zagabria e secondo un'altra sarebbero state importate dalla Serbia. La polizia sarebbe venuta su queste tracce per mezzo di lettere sequestrate. Sta il fatto che lo scolaro Neidharo della settima classe di questa scuola tecnica, è stato arrestato sotto il sospetto di aver fabbricato bombe. In una perquisizione fatta in casa dei suoi genitori la polizia ha trovato cinque chilogr. di polvere. Suo padre dice che la polvere serviva a lui essendo egli un appassionato cacciatore. L'affermazione è risultata vera. Del resto non si trovarono materie esplosive atte alla fabbricazione di bombe. In nesso con questo sospetto fu arrestato ad Esseg anche lo scolaro Zarinic.

Lo spionaggio in Galizia

LEOPOLI 11 (N). La polizia ha scoperto una vasta organizzazione di spioni militari russi diretta dal colonnello dello stato maggior generale russo Bielovceff, che risiede a Kieff. Dopo i recenti arresti del barone König e di sua moglie, sorella del noto pubblicista Massimiliano Harden, e della baronessa Hofmann a Leopoli, la polizia ha arrestato altre nove persone a Leopoli, Tarnopoli, Czernowitz ed in altre località. Fu arrestato anche un capitano russo che si trovava da parecchio tempo a Wonsowicz travestito. Sarebbero imminenti altri numerosi arresti.

L'esplosione di Wöllersdorf
Un arresto

WIENER-NEUSTADT 11 (N). Stasera è stato arrestato qui un giovane che si rese sospetto cercando di informarsi, presso le operaie ritornanti dal lavoro, in quale deposito si trovasse il maggior quantitativo di polvere. Le operaie indicarono l'individuo alla polizia che lo arrestò. Egli si è legittimato con un passaporto steso il 1 giugno a Graz. L'arrestato è un commesso di negozio disoccupato. Aveva indosso una corona e 22 cent. Finora egli non ha dato alcuna spiegazione circa la domanda rivolta alle operaie. Per ora è trattenuto in arresto.

Una commissione militare ha esaminato oggi i depositi presso Wiener-Neustadt. Si constatò che era stato praticato un foro nel deposito N. 2 e che nelle vicinanze erano state collocate micce. L'autorità militare rifiuta qualsiasi informazione. Ora tutti gli opifici ed i depositi sullo Steinfeld sono custoditi dalla truppa.

VIENNA 11 (N). La «Mittags-Zeitung» rilevando tutta l'assurdità delle dicerie raccolte da un giornale di Wiener-Neustadt, e riportate poi da parecchi giornali di Vienna, secondo le quali le recenti esplosioni sarebbero state opera d'un capitano dell'esercito italiano, dice che può accadere bensì che un ufficiale d'un'altra potenza pur di giovare al suo paese ricorra a corruzioni, a tradimenti ed a furti per carpire qualche importante segreto militare, ma non andrà mai in tempo di pace di soppiatto e colla miccia accesa nelle polveriere dello Stato amico per distruggere proprietà erariali e fare strage di vite umane. Infine il giornale, come già fece in altra occasione, deplora che dinanzi a magazzini così importanti si collochino sentinelle che non conoscono la lingua del paese, come il soldato bosniaco Maxinovic, che non conoscendo il tedesco scambiò un sottufficiale in servizio con un malfattore qualunque.

La statizzazione della polizia di Lubiana

LUBIANA 11 (N). La legge votata nell'ultima sessione dietale per la statizzazione della polizia di Lubiana ha ottenuto la sanzione sovrana.

NEL MAROCCO

FEZ 11 (N). Il viaggio del sultano procede senza incidenti. Il sultano si trova oggi a Mechrakiat.

TANGERI 11 (Havas). L'inviato Regnault e la missione francese capitanata dal maggiore Bremond sono giunti qui da Larrache a bordo della nave da guerra «Du Chayla».

Onorificenze bulgare a Bethmann e Kiderlen

BERLINO 11 (B). Re Ferdinando di Bulgaria ha conferito al cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg la grancroce dell'ordine d'Alessandro col cordone, al segretario di Stato dell'ufficio degli esteri Kiderlen-Wächter la grancroce dell'ordine di Alessandro e al sottosegretario di Stato all'ufficio degli esteri Zimmermann la grancroce dell'ordine del merito civile.

Le feste tedesco-americane
di Nuova-York

NUOVA YORK 11 (B). Iersera all'Hôtel Astor ebbe luogo il banchetto ufficiale offerto dalla città di Nuova York in onore degli ufficiali germanici. Il borgomastro brindò all'imperatore Guglielmo, dicendo fra altro che gli americani ammirano la Germania, la quale fin dalla sua costituzione fu antesignana al mondo intero, particolarmente sotto il regno dell'attuale imperatore, che gli americani considerano come americano. Se nel mondo esistono gelosie per la Germania a Nuova York un tale sentimento è certamente escluso.

L'ambasciatore tedesco conte Berndorff espresse nel suo brindisi la speranza che le flotte della Germania e degli Stati Uniti possano essere sempre così concordi e unite come oggi nell'Hudson.

La rivolta a Cuba

NUOVA YORK 11 (B). Telegrafano da Santiago di Cuba che stamane un riparto di soldati americani è stato attaccato presso El Cuero dagli insorti. Il distaccamento non sofferse perdite; si ignorano quelle degli insorti.

KEY WEST 11 (B). I comandanti delle navi da guerra «Nebraska» e «New Yersey» hanno ricevuto l'ordine di partire per Cuba.

Lo sciopero generale nei porti inglesi
fallito

LONDRA 11 (N). La situazione nel porto di Londra è immutata dopo la proclamazione dello sciopero.

Gli operai portuali di Liverpool, Hull, della Scozia e dell'Irlanda si rifiutarono di aderire allo sciopero. Complessivamente scioperano 140.000 operai, di cui 120.000 a Londra.

A Southampton scioperano duemila operai e quasi altrettanti a Plymouth, dove hanno aderito al movimento anche la maggior parte dei carrettieri e dei «dockers».

LA BERLINO-VIENNA
Hirth vincitore

VIENNA 11 (N). Stasera alle 9 si chiuse il termine di arrivo per la gara aviatoria Berlino-Vienna. Fino alla chiusura del controllo l'ingegnere germanico Hirth fu l'unico che compì il volo entro il termine stabilito e riceverà in premio circa 70.000 corone. Il primo tenente Blaschke non fu in grado di togliere l'avaria al suo apparato, avaria toccatagli a pochi chilometri dal campo d'aviazione di Aspern. Il secondo ufficiale austriaco partecipante alla fara, il primo tenente Müller, è partito alle 4.15 da Strehlen nella Slesia prussiana, volò con grande rapidità sopra i monti Altvater ed alle 6.30 fu avvistato a Olmütz e dopo d'allora non si ha più notizia di lui. Egli deve essere atterrato in qualche luogo, ma non si sa dove.

Per la settimana aviatoria di Vienna che incomincerà il 23 corr. si sono inscritti 35 aviatori tra cui parecchi francesi ed inglesi.

JOHANNISTHAL 11 (B). L'aviatore Krieger è giunto oggi a Breslavia col suo monoplano, portando seco come passeggero il primotenente di marina Bertram. Krieger voleva continuare tosto il volo per Vienna, ma nell'atterrare la sua macchina si capovolse, danneggiandosi lievemente. Krieger e Bertram rimasero incolumi. L'aviatore riprenderà il volo non appena il guasto sarà riparato.

VIENNA 11 (B). Alla presidenza dell'«Aeroclub» è giunto un telegramma dell'Imperatore, nel quale l'Imperatore Francesco Giuseppe si congratula per il grande successo dell'aviatore Hirth.

PROCESSO PATERNÒ

ROMA 11 (N). Processo Paternò. Si apre l'udienza alle 10.30 e si prosegue la lettura delle lettere del tenente e della contessa fino alle 12, ora in cui l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle 15.15 l'udienza è ripresa. Continua monotona la lettura delle lettere. Dopo una breve sospensione per dare riposo ai giurati, l'udienza continua. Alle 18.45 viene tolta e rinviata a domani.

L'inizio del processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi

SPOLETO 11 (N). Processo Arvedi. Il pretorio è gremito di avvocati, di giornalisti, di fotografi e di disegnatori; ma il pubblico è scarsissimo. Prima che si inizii l'udienza, l'attenzione generale è rivolta ai membri della famiglia Fidenza, che sono a piede libero e arrivano accompagnati dai propri avvocati. Le figure più caratteristiche di tutta la famiglia sono rappresentate dal padre Domenico e dalla figlia Menichella, la quale costituisce il personaggio principale, essendo state le sue rivelazioni che condussero all'arresto dei tre principali imputati. Due di questi, Luici Ceccaroni e Cesare Pazzaglia, sono vestiti da detenuti perchè scontano una condanna per furto. Ceccaroni è basso di statura ed ha il viso deforme. Il Pazzaglia, invece, è un bell'uomo, alto e robusto. Il terzo imputato, Pietro Proietti, ha l'aria di un ebete. Dopo che tutti gli imputati hanno dichiarato la loro difesa e si è costituita la giuria, il presidente fa dar lettura dell'atto di accusa: lettura che occupa la seduta antimeridiana e continua, monotona, fino alla fine di quella pomeridiana.

Quattro italiani morti a Saint-Etienne precipitando da un'impalcatura.

PARIGI 11. Telegrafano da Saint-Etienne che tre imbianchini ed il figlio d'un imprenditore, italiani, sono precipitati da una impalcatura su cui stavano lavorando. Due operai, di nome Gentile e Galinotti, ebbero il cranio fratturato e morirono sul colpo. Un loro compagno, Ferragati, trasportato all'Ospedale, morì poche ore dopo.

Uno sciopero a Riga.

RIGA 11 (Ag. pietrob.) Gli operai delle fabbriche di birra si sono posti in sciopero.

Periti tra le fiamme.

TAMBOFF 11 (Ag. pietrob.) Nel possesso del conte Orloff-Damidoff un deposito di cereali fu distrutto dal fuoco. 59 operai agricoli, che vi dormivano, sono periti nelle fiamme. Non si poterono stabilire le cause dell'incendio.

Tragico scherzo.

BERLINO 11 (N). Ad Ober-Schönewelde sulla Sprea l'operaia Anna Höhler di 27 anni verso le 2 pom. stava prendendo un bagno nel fiume, quando sopraggiunsero sette giovinotti che si spogliarono anch'essi e scesero nell'acqua e molestarono la ragazza tuffandola ripetutamente sott'acqua. Alle grida della ragazza il primo tenente dei pionieri von Flotow accorse con una barchetta in suo aiuto. I sette giovinastri diedero allora un'ultima tuffata alla ragazza poi fuggirono portando con sè le vesti della loro vittima. L'ufficiale raccolse la ragazza e la depose alla riva, ma non potè che constatare la morte della infelice. I sette furono raggiunti da soldati e consegnati alla polizia.

Aviatori precipitati.

PARIGI 11 (B). L'aviatore militare Etienne, tenente di fanteria, è precipitato ieri durante un volo da Saint-Cyr a Guyancourt dall'altezza di 30 metri riportando ferite mortali.

Sul campo di aviazione di Buc presso Versaglia si capovolse l'apparecchio del tenente aviatore Hosse, che però rimase incolume.

Il nuovo rettore dell'Università di Cracovia.

CRACOVIA 11 (N). A rettore dell'Università fu eletto il prof. Federico de Zoll junior.

Quattro sinistri automobilistici.

PARIGI 11. Si hanno da parecchie città della Francia notizie di disgrazie automobilistiche. Vicino a Montpellier una automobile condotta dal signor Clavel ha urtato contro un tramvai. Vi sono, fra donne e fanciulli, sei feriti. Presso Nizza una automobile del signor Haeffly si è scontrata con un carro di un lattaio. Il signor Haeffly, sua moglie, e due amici che si trovavano sull'automobile sono gravemente feriti. A Moelan, in una collisione di automobili, il signor Scaer è morto e sua moglie e tre persone sono rimaste gravemente ferite. A Burges un'automobile su cui si trovavano alcuni giovanotti, è ribaltata. Due viaggiatori saltarono a tempo in un campo e si misero così in salvo. Due altri rimasero sulla vettura, uno di questi ebbe un polmone perforato.

L'INAUGURAZIONE D'UN BUSTO di Graziadio Ascoli
a Milano

MILANO 10. Ieri, nell'aula magna della regia Accademia scientifico-letteraria, è stato inaugurato un busto in bronzo di Graziadio Ascoli, il sommo glottologo goriziano, che fu per oltre quarant'anni onore e vanto dell'Ateneo milanese. Un pubblico elettissimo convenne alla cerimonia. Si notavano, fra gli altri, il consigliere Pongileone in rappresentanza del prefetto senatore Panizzardi, l'assessore prof. Vittorio Ferrari per il sindaco onorevole Greppi, il figlio del defunto prof. Moisè Ascoli e altre personalità. Avevano mandato la loro adesione il prof. Trombetti, Pio Raina, il prof. Cessiutti primo aggiunto di Gorizia, il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, ecc. ecc.

Il busto di Graziadio Ascoli sorge nell'antisala dell'aula magna, ed è opera notevole dello scultore Branca. Sul basamento di marmo porta l'epigrafe seguente: «Graziadio Ascoli - glottologo sommo - vanto della Patria - in questo Ateneo - fu Maestro - dal 1861 al 1907». La cerimonia dell'inaugurazione è stata però preceduta da un discorso denso di idee e di dottrina del prof. Carlo Salvioni, successore dell'Ascoli nella cattedra di glottologia. Egli ha illustrato l'opera scientifica del grande Estinto, mettendo in speciale rilievo le scoperte che Graziadio Ascoli fece nel campo della glottologia: ove lasciò uno dei più meravigliosi monumenti della sua indagine scientifica, così personale e caratteristica.

Di Graziadio Ascoli, il Salvioni rievocò la figura e l'opera. Fino a quando il celebre glottologo non si era ancora manifestato, il campo degli studi sulle origini delle lingue era in auge solamente in Germania. Ma già anche in altre parti d'Europa sorgevano a poco a poco dei concorrenti nella competizione tedesca. In Italia, però, nessuna voce era sorta ad affermarsi validamente nella dottrina. I tentativi fatti da uomini illustri, quali Cattaneo e Gioberti, non assurgevano all'importanza di indagini severamente scientifiche: Graziadio Isaia Ascoli portò di un colpo l'Italia - con l'«Archivio glottologico», gli «Studi critici» e con la seconda puntata dei «Corsi di glottologia» - ad uno dei primi posti nello studio della glottologia stessa, sollevando l'ammirazione dei più grandi dottrinari della Germania.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso commemorativo del prof. Carlo Salvioni, prese la parola il prof. Inama, presidente del comitato per le onoranze a Graziadio Ascoli.

Ricordò, il prof. Inama, quando Graziadio Ascoli, a soli trent'anni, in una delle grandi aule di Brera, dopo discorsi letti dai più illustri studiosi di varie nazioni nel campo della glottologia, parlò senza alcuna scorta di appunti per più di un'ora, con tale profondità di dottrina ed originalità di pensiero da suscitare l'alta ammirazione dei presenti, segnando da quel momento la sua altissima gloria, che doveva poi essere lustro e vanto dell'Accademia. Ringraziò, poi, tutte le autorità che erano intervenute ed avevano aderito, rivolgendosi particolarmente al rappresentante del sindaco, per la cospicua offerta di questi alla sottoscrizione per il ricordo marmoreo del grande scomparso. Dopo una lode all'esimio scultore cav. Branca, per la sua riuscita opera d'arte, con la quale ha saputo riprodurre il fascino che emanava dalla persona del sommo glottologo, con belle e felici espressioni terminò affidando il monumento all'illustre preside dell'Accademia.

Il magnifico discorso del prof. Inama venne coronato da calorosi applausi. Anche il discorso del preside della r. Accademia, prof. Novati, venne infine accolto da grandi applausi.

Alle 18 la riuscitissima cerimonia ebbe termine.

L'episodio universitario del '48

Attilio Hortis ha rinfrescato su queste colonne, pubblicando e illustrando da par suo alcuni documenti kandleriani, la memoria di un episodio quarantottesco ch'era sfuggito anche alla diligenza dello storico più recente della nostra questione universitaria. E l'episodio è di tale importanza che il disegno tracciato dall'Hortis merita d'essere colorito. Curiosità storica? Solo in minima parte. Piuttosto, mostrando l'antichità del postulato universitario, se ne dimostra insieme la spontaneità - bisogno di cultura, non di tattica politica - e se ne ostenta il blasone.

Fin dal 1846 l'avv. Giovanni Corrado Platner, che fu consigliere comunale e deputato fedelone, propose alla Commissione degli studi il progetto dell'istituzione d'un'università a Trieste. Se ne occupò la Commissione incaricata di proporre i bisogni morali e materiali di Trieste pei prossimi cinque anni; se ne interessò il vescovo, propenso all'istituzione di un seminario; assegnò danaro il Municipio. Ma i cangiamenti nell'amministrazione comunale - così il Kandler - fecero cadere nel dimenticatoio il progetto del Platner.

Doveva essere ripreso due anni dopo, nel '48 che aveva proclamato l'uguaglianza delle nazioni e la libertà della scienza e del suo insegnamento, e che più turbava le famiglie ansiose della sorte dei figli lontani. Nel N. 125 d.d. 18 ottobre 1848 dell'«Osservatore triestino» un certo signor Blazir, impiegato, credo, governativo, prendendo le mosse dalle pratiche avviate in quel tempo dagli zaratini per la reintegrazione dell'università italiana fondata da Napoleone, spingeva i suoi concittadini a fondare una facoltà politico-legale. Poichè le nuove leggi decretano che i posti vacanti sieno da conferirsi a persone del paese, bisogna provvedere alla loro preparazione. Nè questo sarebbe possibile se non con l'istituzione di un'università a Trieste, perchè il mandare i giovani in luoghi lontani crea alle famiglie troppe preoccupazioni d'ordine morale e materiale. Ma per chiedere l'università al Governo, come han fatto i lubianesi, i tempi non sono maturi. Il Ministero è ancora troppo «gravato dai dolori di parto». *Meglio fare da sè.* Il Municipio dia i locali, forse nel palazzo magistratuale. Non mancheranno i volonterosi atti ad assumersi l'onere dell'insegnamento; uomini di fama solenne e pronti al sagrificio. E qui il Blazir fa i nomi di quelle persone che noi già conosciamo dall'istanza elaborata dal Kandler. L'avv. Derin vien proposto per l'insegnamento del diritto naturale e dell'enciclopedia legale; il Manfroni per il diritto civile; lo Schneider per il diritto ecclesiastico; il Benoni per la procedura legale; il Maresch per le leggi di finanza; il Vecchi per il diritto mercantile e cambiario; il Conti, attuario presso il Tribunale provinciale civico, per il codice criminale; il Kandler per la statistica. Rimanevano scoperte le cattedre di diritto romano e feudale, e di scienze politiche. I due corsi preparatori di filosofia, da unirsi al Ginnasio, dovevano essere assunti dal dottor Giovanni Loser, allora professore all'istituto di Trieste, più tardi direttore del Ginnasio di Capodistria. Il decanato si sarebbe conferito a qualche presidente di tribunale. La spesa complessiva non avrebbe sorpassati gli 8000 fiorini. Il Governo, avviata la cosa, non avrebbe potuto negare nè l'autorizzazione nè l'appoggio.

Il Blazir però prevedeva - buon profeta - un'obbiezione. «Non mancherà certo un qualche gesuita il quale si sforzerà di far credere che la città di Trieste per l'indole sua esclusivamente commerciale non abbia d'uopo della residenza d'una facoltà legale». Ma respingeva l'obbiezione adducendo l'esempio di Nuova York.

L'idea della facoltà legale era così lanciata ed anche sufficientemente elaborata nei dettagli. Ora appena si fa innanzi il Kandler, nel N. 62 d.d. 21. X. 1848 dell'«Istria»; e si fa innanzi - per combattere il progetto Blazir. S'era maledettamente seccato che questi lo avesse confinato a insegnare la statistica, scienza della quale - affermava - non s'era mai occupato di proposito e che anzi dubitava fosse veramente una scienza. Sicchè avrebbe dovuto rifiutare la cattedra «per titolo d'ignoranza e d'incredulità». Poi si meravigliava che nel progetto, pure inteso a preparare buoni impiegati, fossero trascurati il diritto pubblico e il diritto amministrativo. Ne approfittava per fare una carica a fondo contro la mancanza di una tradizione legale amministrativa nel nostro paese, che i funzionari piovuti d'altre regioni e ignari delle condizioni locali vogliono governare come il Carnio o la Polonia o il Tirolo. Desiderava anche cattedre di diritto internazionale e di diritto pubblico degli Stati principali. Dava, insomma, espressione alla speranza che il non nuovo postulato universitario fosse soltanto «scosso, non distrutto dalla rivoluzione», ma non ci metteva troppo calore, nè mostrava di approvare il modo proposto.

Il Blazir rispose nel N. 129 dell'«Osservatore triestino» d.d. 27 ottobre 1848. E rispose con molto tatto e con deferenza, ammettendo l'opportunità di riformare lo studio politico-legale, ma negando che nel suo progetto non fossero già compresi gl'insegnamenti chiesti dal Kandler. Al quale aveva assegnato la cattedra di statistica, considerando esser lui «l'unico compilatore d'un giornale (l'«Istria») di indole quasi esclusivamente statistica». Innanzitutto però insisteva sull'urgenza di mettere in atto il suo piano, causa lo spirito inquieto dominante allora nelle città universitarie, e comunicava l'adesione formale del Manfroni e del Maresch. Concludeva rivolto al Kandler: «Finalmente vi prego di non voler consumare il tempo prezioso con piani novelli, - questa cura lasciamola ad altri d'una esperienza maggiore della nostra - *mettetevi piuttosto voi stesso alla testa* dell'improvvisazione d'una facoltà legale a Trieste; *fate uso della vostra influenza sociale* a pro della medesima, e *sarete rimunerato d'un affetto maggior d'ogni premio*».

I documenti pubblicati dall'Hortis, e che sarebbero stesi ancora nello stesso ottobre '48, dimostrano come il Kandler, accolto l'invito e smessa la ritrosia e la sterile polemica, a tutto uomo si dedicasse all'attuazione del piano. Il suo progetto, nelle linee fondamentali e nelle motivazioni, ormeggia quello del Blazir; così nella distribuzione delle cattedre e nella scelta del collegio dei docenti, completato. Il Kandler dunque non s'era mostrato testardo. Solo per la statistica non aveva ceduto. L'aveva affidata all'amico Giuseppe Lugnani, optando lui stesso per il diritto romano.

Nella «Gazzetta di Trieste» dell'11 febbraio 1849 si legge che il Governo aveva negata la chiesta istituzione d'una facoltà politico-legale (e d'una facoltà matematica - di cui non ho altra notizia). La «Gazzetta» non vuol perdere tempo a cercare le non segrete ragioni del rifiuto ministeriale, ma avanza una nuova proposta, che anticipa in qualche modo il tentativo dell'*Università libera* d'Innsbruck. Facendo uso delle nuove disposizioni di legge riguardo alla libertà d'insegnamento, i volonterosi già designati professori della facoltà, dovrebbero procacciarsi la libera docenza, e *istituire corsi liberi* di legge (e di matematiche) nei locali che il Comune metterebbe a disposizione. Potrebbero anche, a rigor di legge, rilasciare attestati di frequentazione e di progresso. Se poi gli studenti non potessero dare gli esami, andrebbero dopo gli studi a una università. «Che importano in fatti le forme - aggiunge la «Gazzetta» - e le parole, quando si ottiene la cosa? Eppure molti perdono talora il bene reale per il gusto di dire delle frasi che in fine non contano nulla in pratica. Capisco anch'io che se si può raggiungere la meta assolutamente è meglio; chi non lo sa? Ma in politica e nella vita dei popoli bisogna attenersi all'atto pratico».

Parole e concetti di sano realismo, che contrastano vivamente con la perorazione finale infarcita di tutti gl'ingredienti quarantotteschi, con la filosofia, la libertà e Napoleone.

Anche questo progetto non ebbe fortuna. Forse vi ripugnarono i docenti stessi, in maggioranza ligi al Governo nè capaci d'un atto di soverchia indipendenza. E' più probabile però che naufragasse nel mare agitato dei tempi. Il 7 marzo '49 fu sciolto il Parlamento di Kremsier e, strozzate le libertà, non c'era più posto per un'università libera. E così finì l'episodio quarantottesco precursore della questione universitaria.

G. V.

CRONACA LOCALE

Una raccomandazione non inutile

Nell'imponente adunanza dell'altra sera al Politeama Rossetti due azioni corsero parallele: l'azione di protesta contro i processi slavi alle Assise, e l'azione di critica ai procedimenti tattici degli italiani per cambattere lo slavismo. Si può trovare intempestivo questo intervento di una seconda azione in un'adunanza che mirava a un obiettivo preciso e di tanta importanza come la protesta contro l'insediamento di giurie slave in città italiana; si può trovare discutibile l'improvvisazione di un dibattito sulla tattica in un'adunanza suscitata da uno slancio concorde del sentimento e che ad esso si ispirò entusiasticamente nel solenne suo voto. Con ciò non è detto peraltro che si disconosca quanto è più consistente, quanto è più sostanziale, nel problema di tattica che non da ieri preoccupa i cittadini rispetto al modo d'impiegare le loro forze a respingere l'invasione slava: e il largo assenso trovato l'altra sera da alcune raccomandazioni a questo proposito, pur molto radicali, dimostrò come si sia venuta maturando nei cittadini anche molto moderati, la coscienza della necessità di una lotta più efficace, di una lotta che chiameremo più realistica.

E' certo che gli slavi si giovarono finora di un profondo, irresistibile sentimento di generosità degli italiani, che li faceva prescegliere quelle forme di antagonismo cavalleresco, le quali in politica non possono prolungarsi senza danno di chi le osserva quando dall'altra parte manchi la reciprocità. In fondo all'animo dei triestini, quarant'anni or sono, trent'anni or sono, lo slavo rappresentava un avversario nazionale del presente e una speranza per l'avvenire: si credeva cioè sinceramente che lo sviluppo civile di questo popolo avrebbe finito con l'avvicinarlo all'elemento italiano. Queste illusioni poi inevitabilmente si dissiparono. Non troppo presto purtroppo, fu chiaro a tutti che l'agguerrita propaganda degli agitatori slavi, la funzione politica assegnata agli slavi nei piani del Governo, la formazione di una più organica solidarietà nazionale slava su rudimenti di cultura che incominciavano a varcare la scuola popolare e la predicazione chiesastica, aumentavano la tracotanza di quel popolo, ne rinvigorivano la tenace volontà di conquista, facevano di esso un più terribile avversario degli italiani. Mirava lo slavismo non più a crescere accanto all'italianità, ma a soppiantarla; mirava ogni slavo non più a vivere accanto all'italiano, ma a soppiantare l'italiano, giovandosi della spinta di un'immigrazione continua e ben diretta che, facendo avanzare gli uni, restringeva il posto degli altri.

Che la tattica italiana dovesse essere quella di non permettere questa fioritura crescente di individui di un'altra stirpe, incominciò ad essere palese a tutti già parecchi anni or sono. Allora, nello slavo, si vedeva ancora soltanto l'agricoltore che porta la sua ortaglia al mercato, il lattivendolo, la pancogola, la venditrice di fiori, la lavandaia, che lucrano e campano sui bisogni della città. Si vedeva cioè ben poco. Bisognava vedere di più: bisognava vedere quel vasto movimento d'immigrazione operaia, che ad una col moltiplicarsi degli impiegati e sottoimpiegati slavi dello Stato, da alcuni anni preoccupa la città come una forza nuova dello slavismo, che è numerica, economica e politica insieme, che minaccia gli italiani nelle proporzioni di numero, nella distribuzione economica e nel possesso delle loro città.

L'idea che questo movimento dovesse essere arrestato con tutte le forze, che gli italiani non dovessero diminuire per lasciar posto agli slavi, che lo sforzo di costoro per affermarsi sul terreno economico non dovesse essere aiutato, sorse e si affermò gagliardamente nei comizi elettorali degli ultimi tempi e specialmente dell'anno scorso. Gli italiani non dovevano assumere elementi antinazionali alle loro dipendenze, non dovevano entrare in relazioni d'affari con le Banche slave, non dovevano diminuire il vigore della città con indiretti contributi all'azione degli avversari. Cose che da parecchio tempo si solevano dire, ma che appena dall'anno scorso furono inquadrate nei termini di un programma pratico; programma non facile a svolgersi, anzi reso più difficile dalla maggior potenza assunta dagli slavi; ma però penetrato ormai profondamente nella coscienza dell'elemento italiano. Questa è una verità che apparve in modo lucidissimo nell'adunanza dell'altra sera. Quanto ingiusto e leggero era da parte di oratori improvvisi il radunar responsabilità su singole persone e il prendersela con l'uno o con l'altro per circostanze generali di fatto, delle quali la generalità sente la presenza, l'irretimento ed il danno, ed altrettanto era confortante il robusto convincimento comune che vi fosse un nuovo dovere nazionale degli italiani, al quale tutti gli italiani, concordemente, dovevano nell'opera loro ispirarsi.

E la raccomandazione che andò ai cittadini, andò anche alla loro rappresentanza, al Comune, quale organo italiano liberamente emanato da una città italiana. Il Comune, si disse, tiene troppi slavi alle sue dipendenze: troppi più di quelli che ne terrebbe un Comune tedesco della monarchia nelle stesse condizioni del nostro, troppi più di quelli che corrisponderebbero alla più imparziale equità, anche se fossero gli slavi molto più numerosi di quanto non sieno. La raccomandazione di sollecitar dal Comune un freno a questo accrescimento dello slavismo per opera sua fu accettata dalla presidenza del comizio e sarà trasmessa col suo mezzo alla Giunta municipale. Che essa corrisponda al sentimento della città e armonizzi con le vedute dei cittadini, non può esservi dubbio. E di ciò bisognerà tener conto, per quanto il Comune, e per il suo carattere di autorità costituita e per i precedenti che a volte oppongono qualche attrito anche ai più legittimi mutamenti di sistema, si trovi in una posizione certo più delicata di quella di un privato datore di lavoro. Ciò impone certamente una grande misura; ma non esclude la seria oculatezza perchè nell'avvenire, non bastando i figli di Trieste, fruiscano dei lavori pubblici della città i figli dell'Istria e del Friuli meglio che i figli della Carniola.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunale industriale.** - Nella quinta pagina: **La Geisha di Androna della Marinella, assolta. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola.** - Nella sesta pagina: **Ingenti tagli di olivi e di viti a Parenzo. - Stazioni di cura e perturbatori slavi.** - Nella settima pagina: l'appendice: **La fata delle brughiere.**

Il bilancio dell'officina comunale del gas
pro 1910

Il bilancio dell'Officina comunale del gas per la gestione 1910, già pubblicato e diramato da quel Consiglio d'amministrazione, verrà sottoposto alla sanzione del Consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Il risultato del bilancio, la gestione dei singoli conti e l'andamento generale dell'esercizio, sono resi evidenti dalla pubblicazione curata dal Consiglio d'amministrazione, la quale contiene pure interessanti dati statistici comparativi corredati da rappresentazioni grafiche sulla produzione e sul consumo del gas e dell'energia elettrica.

Il bilancio assieme con gli allegati, dopo esaminato dalla Ragioneria civica in linea di cifra e trovato a dovere, fu sottoposto alla Commissione di finanza, la quale demandò l'oggetto per parere all'onorevole Samaja.

Nella relazione presentata in argomento dall'on. Samaja e approvata dalla Commissione di finanza, si nota quanto segue: L'esame del bilancio della Officina comunale del gas illuminante per l'esercizio 1910, non dà motivo a speciali rilievi. Da questo bilancio risulta evidente il progressivo sviluppo di questa azienda industriale che dà notevoli frutti al Comune. L'esercizio 1910 si chiude con un utile netto depurato da interessi ed ammortamenti e spese di rinnovazione di cor. 616.573.74, mentre nel 1909 questo utile era di sole cor. 487.459.16 e nel 1908 era di cor. 400.419.89.

Le notevoli ed ampie illustrazioni allegate al bilancio lo rendono chiaro e danno l'evidenza di tutta la gestione.

Sopra un punto del bilancio deve però richiamare l'attenzione degli egregi colleghi, cioè sul perdurante risultato finanziario negativo dato dal ramo «Installazioni gas». Questo ramo diede: nel 1910 una perdita di cor. 74.850.73, nel 1909 una perdita di cor. 55.646.34 e nel 1908 una perdita di cor. 55.853.90.

Effettivamente nel 1910 la perdita fu di sole cor. 54.850.73, dacchè si inclusero nel conto utili e danni installazioni a gas cor. 20.000, per assumere un inventario di tutti gli apparecchi in locazione presso i consumatori del gas.

Questo provvedimento darà agio di stabilire il valore degli oggetti di proprietà della Officina e posti a nolo presso i consumatori.

E' noto che questi oggetti, in seguito ai traslochi, vengono manomessi e cambiati di locale, eppercìò il provvedimento preso dall'Officina comunale devesi lodare incondizionatamente.

Sarebbe poi desiderabile che da parte dell'Officina del gas venissero presi provvedimenti atti a ridurre a cifra più modesta la perdita nel ramo installazioni.

E' bensì vero che nel ramo installazioni vengono incluse le spese di riparazioni alle condutture nelle case, differenze di valore degli oggetti dati a nolo e poi ritirati successivamente ecc., ma questi aggravi non giustificherebbero la rilevante perdita di questo ramo, se si tiene conto dell'incasso dei noli delle installazioni locate.

Va certo data lode alla Ragioneria dell'Officina per la chiarezza del bilancio in presentazione.

Si propone perciò al Consiglio di approvare il bilancio per la gestione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1910, con un utile netto di cor. 616.573.74.

Il ricorso di Sighele contro il bando respinto

Abbiamo per tel. da Trento: La Luogotenenza ha respinto il ricorso di Scipio Sighele contro il bando. Sighele dovrà, quindi, per il 23 corr., abbandonare il territorio austriaco.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Veneziani, dai nipoti Ines e Silvio Cozzi cor. 20; dal dott. Ermanno e Ada Watzek cor. 15; dal sig. Giuseppe Rossi cor. 10; dal sig. Marco Morpurgo fu A. V. cor. 10; dalla signora Maria ved. Perpich cor. 10; dai signori Cristoforo e Leopoldina Cossovel cor. 20; dai nipoti Bernardo e Margherita Benussi cor. 15; dai nipoti Dalla contessa De Domini cor. 20, Mario e Bianca Pasqualis cor. 20, Linda Veneziani cor. 20.

Per onorare la memoria del ragazzo Manlio Aumaitre-Omet, dagli allievi della IV A maschile della civ. Scuola popolare di via Giotto, cor. 11; dal sig. S. Mattitich cor. 5.

Elargizione annuale della Società degli studenti triestini, cor. 300 (pro Ricreatorio).

Dal sig. Giorgio Sanzin, ricordando la sua partecipazione ad un combattimento, cor. 40 (pro Giardino di Servola).

Raccolte a Postumia dai docenti della scuola alla Ferriera, cor. 16.

Dalla signora L. Z., per 20 corone rinvenute e restituite domenica nella tribuna B, cor. 2. - Dal tavolo degli amici (straordinari compresi) nella trattoria «Al bel Passeggio», cor. 11.

La preistoria della questione universitaria. La pubblicazione fatta da Attilio Hortis nel nostro giornale dei documenti comprovanti l'attività del Kandler per l'istituzione di una Facoltà italiana di giurisprudenza a Trieste ha orientato la attenzione degli studiosi a quell'interessante episodio del '48 cittadino. E oggi appunto pubblichiamo in altra parte del giornale uno scritto che diffonde luce affatto nuova sui precedenti del progetto universitario di Pietro Kandler: scritto firmato con le iniziali di uno dei nostri più valorosi cultori di studi, e che crediamo di dover segnalare ai lettori per la sua importanza e la sua novità.

L'opera del maestro Gialdini «La Bufera» dedicata alla regina d'Italia. Il maestro cav. uff. Gialdino Gialdini, direttore del Conservatorio musicale di Trieste, ha dedicato alla regina Elena la sua opera «La Bufera», rappresentata con successo in parecchie città ed anche a Trieste. Ora dal Consolato generale d'Italia furono comunicati al chiarissima maestro l'accettazione della dedica in seguito a parere favorevole espresso dalla competente commissione accademica e i ringraziamenti della regina.

Una serata schermistica. E' arrivata fra noi, proveniente d'Ancona, la schermitrice signora Vincenzina Rapida, che ottenne successi nelle principali città d'Italia. Fra giorni essa darà qui un'accademia di fioretto, sciabola e spada da terreno. Gli assalti saranno sostenuti con campioni dilettanti.

Società Ginnastica. Domani seguirà la apertura del giardino. La banda sociale svolgerà per l'occasione un variato programma e il consocio sig. Domenico Antonj accenderà alcuni fuochi artificiali. Vi sarà inoltre servizio di restaurant e di caffè. La festa incomincerà alle 8.30, il giardino si aprirà alle 8. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento.

★ Questa sera alle 8.30, vi sarà la prova generale della banda.

Gite e festini del Ricreatorio Comunale di via delle Sette Fontane. Durante le ultime settimane gli allievi della sezione «Educaziane fisica» intrapresero due gite: la prima a Barcola, Prosecco, Gabrovizza, Sgonicco e Monte Lanaro; la seconda al bosco della Melara a Cattinara, e ritorno per il Cacciatore.

★ Sabato scorso la sezione filodrammatica si produsse con lo scherzo in un atto: «Un equivoco». Recitarono gli allievi Giuseppe Lecoli, Umberto Rothenaisler e Mario Bartoli. Negli intervalli suonò il corpo mandolinistico, diretto dal maestro Carlo Franco.

★ Alla direzione del Ricreatorio pervennero i seguenti doni: dal signor Romeo Fulvio un corvo e una mascella di bue; dal signor Giuseppe Vatovez due scatole di caramelle; dall'ing. A. Berlam e dalla signorina Rina Bednarz libri per la biblioteca; dal signor Trampus alcune annate dell'«Illustrazione popolare»; dal signor G. Bidoli una gallina faraona; dal signor Gatznig un paio di corna di bue e un falchetto; dal signor Guglielmo Brachetti un gufo reale, dal signor Nicolò Baldini un avvoltoio, dalla sigorina Nerina Rizzatto un mandolino; dal signor Benigno Gasperini parecchi oggetti per esperimenti di fisica. Dalla ditta Pietro di Angelo Vidali veniva riparata gentilmente una grancassa.

Il resoconto ufficiale della riunione di corse

Con l'ormai abituale sollecitudine, la Società delle corse ha pubblicato il resoconto ufficiale della testè trascorsa riunione trottistica, compilato dal solerte segretario signor Marcello Zucolin. Dal resoconto si rileva che nelle dieci giornate di corse la somma dei premi pagati ascese a cor. 127.200.

Dei 115 cavalli inscritti, per 12 si dovette dichiarare «forfaits», avendo i loro proprietari rinunziato di condurli a Trieste per cause indipendenti dalla loro volontà, poichè all'infuori di «Loustic», gli altri erano più o meno sofferenti agli arti.

Dei 103 presenti, quattro soltanto non parteciparono ad alcuna corsa e questi furono l'americana «Ada Watson», quelli a.-u. «Pasztor» e «Belladonna» e la cavalla francese «Evincèe».

Come complesso totale per denaro vinto viene prima la scuderia Barbetta-Giacomelli con 6900 cor. e questa con due soli cavalli: «Codero» e «Lengyeltoti». Seconda viene la scuderia dei fratelli Giorgi con 6867 cor.; quella del barone Bianchi viene terza con 5500; poi quella Ossani-Gualandri con 5317 cor.; quinta la scuderia Branchini con 5250 cor.; A. Pirovano cor. 4675; Teodosio Bellini cor. 4200; Adolfo Marcucci cor. 4000; P. Squarzanti cor. 3900; Giuseppe Protti cor. 3875; Egisto Tamberi cor. 3800; Ang. Cicognani cor. 3700; Paolo Legati corone 3550; Giov. Lavezzari cor. 3316; Emo Contanin cor. 3160; cav. Aurelio Gobbetti corone 3150; Ag. Montalti cor. 3100; Doriguzzi e C.i di Trieste cor. 2850; Bedros Artinoff cor. 2.500; G. Sesana cor. 2400; E. Gavina cor. 2350; Umberto Doriguzzi cor. 2300; Scuderia Piave cor. 2250. Seguono poi tutti gli altri da 2200 corone a 1000.

Dei dilettanti, il primo premiato per denaro vinto è stato il signor Francesco Dolce che guidando il suo «Rabagas» partecipante nelle sole corse per dilettanti vinse 2250 cor., più una medaglia d'argento della Società delle corse; un premio di onore e due medaglie di «vermeille», del Club T. G. D. Delle scuderie triestine viene prima quella di G. Protti con 3875 cor.; Doriguzzi e C.i con cor. 2850, poi Umberto Doriguzzi cor. 2300; segue quella di Giacomo Leonardi con 1700 cor.; S. Vosca di Cormons cor. 1500; G. Grinover, pure di Cormons cor. 1150; ing. Antonio Bruna cor. 1050; Rodolfo Steidler, cor. 1000.

Dei cavalli americani quello che ha vinto più denari è stato «Codero» con 4650 cor.; lo seguono «Milly Fleet» con 3700 cor.; «Hannah Louise» cor. 2900; «Garrick» cor. 2600; «Mistrel Wilkes» e «Zalem» cor. 2500 ciascuna.

Il migliore «record» della riunione è stato fatto dal francese «Fred Leyburn» che trottò il miglio nel premio Rossi (I.a prova) in ragione di 1.22 al chilometro; dopo di lui viene «Codero» che nello stesso giorno fece 1.22.7. Il cavallo italiano che ha vinto maggior somma di denaro è stato «Jor», cor. 3900; seguono «Pia», cor. 3150; «General Kuser» cor. 3100; «Geant Kuser» 2625; «Baden» e «Miss Good» cor. 2400 ciascuno; «Rondone» corone 2200; «Imperatore» 2150; «Fiordaliso» 2117; «Red Wilkes» 2116; «Fumo» 1950; «Helene Kuser» cor. 1800; «Messalina» 1750; «Pirro» e «Bellfounder» cor. 1700 ciascuno; «Caruso» 1467; «Feriolo» 1400; «Ivana C.» 1300; «Darnia» e «Epine Kuser» 1200 ciascuno. Dei cavalli a.-u., primo della lista è «Siess E. U.» con cor. 2850; «Fonyod» cor. 2525; «Lengyeltoti» cor. 2250; «Fellow Dillon» cor. 2200; «Adonis» cor. 1700; «Dongo B.» cor. 1350; «Memphis» cor. 1300.

Cavalli che pur partecipando a qualche corsa non vinsero alcun premio sono: «Maude Light», «Alice Gloster», «Duca», «Fedra», «Fixe», «Fleole», «Giovannina», «Halloh-Halloh», «Kometa» e «Processhansel».

I premi d'onore del Club T. G. D. furono vinti dai signori Marco Baxa, Emo Centanin, Franc. Dolce, Antonio Franza, conte di Collalto, e Secondo Vosca. Le medaglie della Società delle corse in corse per dilettanti furono vinte dai signori Giuseppe Protti, Franc. Dolce, Ernesto Gavina e Catullo Cosenza.

I migliori «records» dei cavalli italiani furono quelli di «Pia» di 1.24.9, e «Red Wilkes» 1.24.3. Dei cavalli a.-u. troviamo «Fonyod» 1.25.7, «Fellow Dillon» 1.25, «Lengyeltoti 1.25.8.

★ L'ippodromo di Montebello è ormai spopolato, tutti i cavalli sono partiti; la maggior parte pel vicino regno; quelli della scuderia Doriguzzi e C.i per Vienna e con essi «Memphis». A Montebello sono rimasti per alcuni giorni ancora i cavalli del signor Grinover.

Ieri partirono pure «Lengyeltoti» e «Agata», i due cavalli della scuderia Barbetta che rimanevano ancor qui e con loro parti per Modena anche lo stallone del signor Leonardi, «Adonis» che nel suo debutto a Trieste dimostrò di avere delle ottime qualità. Ora avrà le cure di Ettore Barbetta, che se lo è portato nelle proprie scuderie a Modena e nella quale pista intende prepararlo per le riunioni avvenire.

In relazione all'adunanza tenutasi l'altra sera al Politeama Rossetti, i sigg. Conte e Kalteneisen appartenenti al partito mazziniano, sono venuti ai nostri uffici per interessarci a rilevare che il sig. Romeo Balbi che parlò in quell'adunanza non appartiene più già da quattro anni a quel partito.

Istituto Pensioni del Lloyd. L'altra sera fu tenuta l'assemblea generale dei soci di questo istituto, con numeroso intervento. Il presidente, sig. Oscarre Radoslovich, presentato il commissario governativo conte Attems-Heiligenkreuz, ed i rappresentanti del Lloyd signori cav. Federico Brosch, direttore, e Apollonio Fonda, vicedirettore, saluta gl'intervenuti e coloro che, impediti, sono rappresentati mediante procure. Passa poi ad una concisa esposizione dell'andamento del fondo, e conclude col dire che se il piano d'assanamento del fondo ideato nel 1908 non potè essere attuato, unica causa è stata una invalidità superiore a quella prevista, la quale invalidità è fornita, specialmente, dal corpo di mare. Proseguendo, l'oratore dice che la Giunta non è in grado di impedire i numerosissimi pensionamenti, e che da un elenco del personale si deve trarre le deduzioni che gli stessi continueranno sempre nell'esagerata misura tale come finora, si da compromettere l'andamento del fondo. Così avverrà che nel 1916, quando, per imposizione di legge, sarà noto l'esame tecnico del fondo, ci si troverà costretti ad adottare le note misure d'assanamento, che si compendiano in una riduzione dei diritti od in un aumento delle contribuzioni, sia dei soci che del Lloyd, od infine, adottando misure drastiche, si potrebbe persino ridurre le pensioni già liquide. La Giunta sente tutto il pondo della sua responsabilità, nè può sottacere queste circostanze. Con ciò essa intende solamente che l'assemblea esplichi il suo pensiero che serva di guida alla Giunta, perchè questa non raccolga un giorno l'anatema dei soci. Nessuno c'impedisce - continua il presidente - di procedere, nelle presenti condizioni, sino al 1916, ma, di fronte alle vedute esposte dai soci alla Giunta, di procedere, cioè, già fin d'ora all'adottamento di misure preventive - prima fra le quali, indicata da un numeroso stuolo di addetti, la riduzione del limite massimo della pensione - è necessario uno scambio di vedute fra tutti i soci, per decidere la via da battersi al pericolante ed evitare lesioni troppo profonde agli interessi degli associati.

Queste dichiarazioni del presidente provocano due proposte, delle quali è accettata, ad unanimità, quella per cui viene invocato un immediato soccorso alle tristi condizioni sociali sia dal Lloyd che dallo Stato.

L'assemblea approva poi, ad unanimità, il bilancio della gestione 1911. E il presidente dichiara chiuso il congresso.

Il congresso della Società dei filarmonici. Lunedì 10 corr., fu tenuto, in seconda convocazione l'undicesimo congresso generale ordinario della intestata società.

Aperto il congresso, il presidente della società prof. dott. Michele Stenta, in un ampio discorso illustrò tutta la storia della società, dal suo sorgere fino ad oggi; pose in rilievo tutte le difficoltà contro le quali tutte le direzioni dovettero lottare, e conchiuse invitando i soci a voler dare tutto il loro appoggio al sodalizio. Propose poi vivi ringraziamenti al prof. Marchesetti presidente della società adriatica di scienze naturali per la concessione della sala, al dottor Piccoli direttore della scuola Revoltella per la concessione dei locali per le sedute, al Magistrato civico per la concessione della palestra di via Nuova per le prove orchestrali, alla stampa locale per il benigno appoggio concesso ed infine ai colleghi di direzione. Tesse poi l'elogio del m.o prof. Jancovich al quale propone uno speciale ringraziamento.

Il segretario ing. Mario Grablovitz passa quindi ad esporre la relazione virtuale sull'andamento del sodalizio, facendo rilevare l'importanza artistica dell'anno sociale decorso, durante il quale si diedero 5 concerti orchestrali ed uno del quartetto triestino. Chiuse la relazione facendo voti che l'orchestra sociale possa aver ragione di sempre maggior decoro non solo per la società ma per la città di Trieste.

Approvato senza discussione il bilancio sociale, si passa all'elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: a presidente il prof. dott. Michele Stenta, a vicepresidente l'ingegnere Ezio Lazzarini, a direttori: l'avv. dott. Arturo Bruna, l'ingegnere Mario Grablovitz, Luigi Hermet, Giuseppe Mrak, cav. Filippo m.o Manara, Giulio Romano, Giuseppe Siega; a revisori: Giulio Heiman, Cesare Ortolani.

Il presidente quindi, ringraziati l'intervenuti, dichiara chiuso il congresso.

L'adunanza degli attinenti al Consorzio dei macellai, indetta per iersera alle 8, in sala Carducci, andò deserta in causa del numero esiguo degli intervenuti, una trentina in tutto. Dopo un'ora di inutile attesa, il capo degli attinenti, signor Luigi Simonetta, rilevando che, data l'importanza degli argomenti da trattarsi non conveniva tenere il congresso, e, considerando che lo scarso numero di presenti fosse dovuto alla tarda pubblicazione fatta per indire il congresso stesso, lo rimandava in seconda convocazione per la settimana prossima, raccomandando ai colleghi, questa volta, di intervenire.

Circolo esperantista. Ieri sera seguì la chiusura del corso di lingua esperanto, tenuto dal dott. Arturo Ghez. Il docente prese commiato dai suoi allievi con un discorso, in cui, dopo aver dimostrato quanto facili sieno le regole grammaticali e la formazione delle parole, parlò dello stile della lingua esperanto, che deve essere sempre semplice e piano, scevro di tutte le frasi ed i modi di dire delle lingue nazionali, com'è usato dai migliori scrittori esperantisti. Disse di sperare che gli allievi continueranno ora da soli lo studio e se ne rallegrò che il profitto delle lezioni sia stato sì buono che ognuno, dopo sole dieci lezioni, comprendova bene la lingua.

A nome della Direzione del Circolo, parlò il vice-presidente sociale sig. Fillisti, esprimendo i più sentiti ringraziamenti al chiaro presidente, per la sua instancabile attività, e gli consegnò, come ricordo, un artistico distintivo sociale di valore.

Per le allieve parlò quindi in esperanto la signorina Maria Grazer, e per gli allievi il signor Carlo Alberti.

La bella festa si chiuse con la consegna di un distintivo d'onore, accompagnato da una artistica pergamena, alla signorina Marcella Vram, per rimeritarla del vessillo sociale ch'ella aveva donato al Circolo esperantista.

★ Come già pubblicato, venerdì comincierà l'ultimo corso della stagione, tenuto dal signor Francesco Chierego.

Società alpina delle Giulie. Giovedì sera si chiudono le inscrizioni per il Convegno che seguirà domenica prossima sul monte Nero.

★ Questa sera alle 8 sono invitati i soci nella sede sociale ad una conversazione, illustrata da numerose proiezioni le quali indicheranno in linea generale il percorso ed i vari panorami della regione in cui avrà luogo il Convegno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Giorgio Sanzin ricordando la sua partecipazione ad un combattimento, cor. 40, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 20 alla Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori A. Salto cor. 5, Teresa ved. Gentilli cor. 2, Giuseppina ved. Ludovich cor. 3 N. N. 4.

— Alla Società Zoofila triestina pervennero: dalla signora B. Anna Segrè-Sartorio cor. 20, per la progettata istituzione di premi per il buon trattamento degli animali.

— Alla Pia Casa dei poveri pervenne dalla Prima pilatura di riso triestina un sacco di riso.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figli, dal bambino Kurt cor. 2; da alcuni avventori della trattoria «Ai due Leoni», cor. 24.

La corsa automobilistica delle Alpi. Domenica mattina si inizia a Vienna, attesa con interesse vivissimo nei circoli sportivi e industriali dell'automobilismo, la grande gara automobilistica internazionale che ha preso il nome di «Corsa delle Alpi», e nella quale un centinaio di vetture di tutte le principali fabbriche, dovranno coprire un percorso lungo 2400 chilometri, superando i valichi alpini più difficili. La corsa, che i concorrenti dovranno compiere a motore sempre acceso (gara «Non-Stop»), si svolgerà in sette giorni. Giunti a Trieste, la tappa più importante del percorso, gli automobilisti si fermeranno fra noi un giorno, ospiti dell'Automobile Club di Trieste, che prepara loro grandi feste.

Sono 95 le automobili inscritte; aggiungendo a queste le automobili della direzione della corsa, sono oltre cento vetture che mercoledì 19 arriveranno nella nostra città.

I premi per la gara sono molti e magnifici. Saranno assegnati ai vincitori non in ragione della velocità raggiunta, ma in rapporto alla prova di regolarità di marcia data da ogni singola vettura. Fra le automobili concorrenti vediamo molto bene rappresentata l'industria italiana con una superba batteria di macchine «Fiat». Della importantissima gara, per la quale c'è molto interessamento anche nella nostra città, parleremo diffusamente nei prossimi giorni.

Gare di corsa e di marcia. L'Unione Sportiva «Libertas» bandisce per domenica 30 corr. alle 7.30 ant. una corsa podistica di velocità, di metri 100, e una gara di marcia, di chilometri 10, sullo stradone di Barcola-Miramar. Ambedue le gare sono d'incoraggiamento per non detentori di I, II e III premi, esclusi i premi riportati in gare sociali, e libere a tutti i dilettanti delle nostre Regioni. I premi consistono in ricche targhe e medaglie.

Recita di dilettanti. La «Compagnia Filodrammatica Italiana» diretta dal sig. Carlo Metlica, diede lunedì sera nella «Sala Tersicore» affollatissima, l'annunciata rappresentazione. Il sig. Carlo Metlica fu acclamatissimo in «Verismo» e «Celiulare» nel quale interpretò la difficile parte del detenuto Garenti, con passione e calore. Riscosse particolari applausi nel finale e fu chiamato, insieme con gli altri attori, e solo, per ben otto volte al proscenio. Ottima la prima attrice Nella Delmare, molto elegante, bene la sig.na Valeriani, il Luppis, Giordani e Radaeli. Prossima recita mercoledì 19 corr.

Monte di Pietà. Il civico Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 130 assunti nel mese di Settembre a viglietto verde e precisamente: dal N. 16500 al N. 19400.

Truffe in grande stile

Sull'arresto di quell'Antonio Urlich che - come narrammo ieri - andava smerciando per oro un metallo che con l'oro nulla aveva a che fare, abbiamo questi ulteriori particolari. Le verghe... d'oro trovate in casa sua hanno il peso complessivo di 90 chilogrammi. Ogni verga ha la grossezza di 750 centimetri cubi circa. Sappiamo che in questi giorni furono esaminate dai periti i quali constatarono trattarsi di una lega di rame e zinco, conosciuta sotto il nome di similoro. Stando, poi, a quanto si afferma, dette verghe sarebbero state spedite all'Urlich da uno stabilimento di Milano.

Sull'Urlich abbiamo questi ulteriori particolari. Da giovane egli fece il battellante, traghettando uomini e cose dalla natia Orebich a Curzola o viceversa. Poi, un bel giorno, si recò nel Transvaal.

Sul suo soggiorno nel Transvaal egli ebbe a raccontare anche qui avventure di ogni specie.

Scoppiata la guerra anglo-boera, egli si sarebbe arruolato nell'esercito inglese, giungendo fino al grado di ufficiale. In uno scontro coi boeri - stando sempre alle sue narrazioni - egli sarebbe riuscito non pur vittorioso, ma avrebbe avuto anche la rara ventura di impossessarsi di un ricco bottino di verghe d'oro.

Poi tornò in Europa, e, prima di rivedere Orebich, indugiò alquanto in Italia, ove, a quanto pare, avrebbe contratto matrimonio con una cantante. L'imputato negò d'essere ammogliato ma, stando a quanto si afferma, egli mentirebbe poichè qualche anno fa una donna si era presentata a lui, ad Orebich, accampando diritti derivanti da una legittima unione matrimoniale.

A Curzola ed a Orebich si credeva generalmente che egli possedesse dell'oro per aver lavorato assiduamente nelle miniere. Ed infatti, nei primi tempi, ebbe a mostrarsi in possesso di pezzi d'oro schietto ma piccolissimi.

Solo più tardi apparvero le famose verghe. L'Urlich, ch'era uso a recarsi nelle principali città d'Europa, diceva di tenere nascosto nel Transvaal l'oro catturato come bottino ai boeri.

Egli ha 34 anni. Parla correttamente il serbo-croato, l'italiano, l'inglese ed il francese.

Come accennammo ieri, questo bel tomo aveva tentato di gabbare un suo concittadino, il signor Giovanni Melada, ma non riuscì nell'intento. Apprendiamo ora che se non riuscì col signor Melada, riuscì però con parecchie altre persone dell'interno e dell'estero.

All'atto dell'arresto, l'Urlich avrebbe dichiarato che le verghe sequestrate a suo domicilio, gli erano servite a curare certi dolori... reumatici! All'atto dell'arresto e nella perquisizione personale, gli si rinvennero nel portafogli delle curiose note di banca francesi. Sono dei fac-simili scherzosi di note di banca, ma veduti nel portafogli potevano illudere come se fossero vere.

Le indagini continuano.

Ladri camuffati da questuanti.

Ancora sulla piccola banda ladresca

Nel dare relazione ieri dell'audace tentativo di furto commesso domenica nel pomeriggio nell'appartamento del signor Paolo Gastwirth e conseguente arresto degli autori, Giovanni Stenovich, Romano Martinis e Mario Krall, accennammo al fatto che questi erano pure sospettati autori di un furto perpetrato alcuni giorni prima nel quartiere di Roiano. Abbiamo ora su questa operazione ladresca i seguenti ulteriori particolari. Il furto fu commesso a danno del cocchiere Giovanni Host, abitante in via dei Moreri. La di lui moglie stava per uscire da casa quando udì picchiare alla porta e, recatasi ad aprire, si trovò alla presenza di un giovanotto decentemente vestito.

— Cossa el vol? - chiese la donna allo sconosciuto.

— La carità, signora - rispose quegli piagnucolando: - son senza lavor, no go parenti e se qualche anima bona no me aiuta, morirò de fame...

La donna, impietosita, diede al questuante un pezzo da 10 centesimi e il giovanotto si allontanò ringraziando. Due minuti dopo, la Host, uscì da casa e sulle scale s'imbattè in due giovanotti in uno dei quali ravvisò subito colui che aveva picchiato alla sua porta un momento prima. Pensò che il disgraziato con il suo compagno si fossero indugiati sulle scale per chiedere l'elemosina agli altri inquilini della casa, e si allontanò tranquilla. Ma, tornata a casa circa due ore dopo, trovò la porta aperta e nell'abitazione tutto a soqquadro; i cassetti dei mobili tutti aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa in qua e la sull'impiantito. Passato il primo momento di meraviglia, la donna raccolse la roba e durante tale operazione, si accorse ch'era scomparsa una scatola nella quale, oltre ad alcuni oggetti d'oro, custodiva circa 1000 corone.

I danneggiati denunciarono la cosa alla polizia la quale, conosciuto l'episodio del... poverello, come dicemmo concentrò i suoi sospetti sullo Stenovich ed i suoi compagni ma, non avendo alcuna prova contro di loro, li lasciò in pace con la speranza di poterli cogliere in un'altro momento. E, come sappiamo, l'occasione non tardò a presentarsi. Lunedì mattina, i tre mariuoli furono presentati alla Host e questa riconobbe nel Martinis e nel Krall il questuante ed il suo compagno.

★ Apprendiamo ancora che lo Stenovich ed i suoi compagni vengono ritenuti anche autori di un furto commesso giorni fa in una casa di via dell'Acquedotto. Le indagini continuano.

Tentato suicidio. Il falegname Eligio D., di 24 anni, abitante in via Pondares, iersera dopo essersi ben bene ubriacato per affogare nel vino i propri dolori, spiccò un salto nel Canale dalla parte di via Vincenzo Bellini. Due giovanotti e una guardia mossero tosto in suo aiuto e lo trassero in salvo. Egli fu accompagnato alla Polizia, e colà un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, ne ordinò il trasporto all'Ospedale, che venne eseguito con una lettiga. Il primo riparto accolse l'infelice, il cui tentativo non lascerà alcuna traccia.

Un'accusatrice che si qualifica falsamente. Sotto il titolo «L'accusa di Rina, la lavandaia», narrammo domenica che nel pomeriggio del giorno precedente una donna aveva fatto arrestare in via Cavana il giornaliero Michele Paulin, accusandolo del furto di un portamonete. Alla polizia, l'accusatrice si qualificò per Rina Bernardini, lavandaia, abitante in via del Bosco N. 36 ma - e ciò è veramente stranissimo - la donna diede un nome non suo. Rina Bernardini esiste realmente, ma è sarta e non lavandaia e abita in via della Barriera vecchia e non frequenta, come colei che si è appropriata del suo nome, le liquorerie di città vecchia. La vera Bernardini si recò alla polizia a protestare; quindi venne ai nostri uffici per pregarci di rilevare che non ha nulla di comune con l'accusatrice di cui sopra.

Beneficati che rubano.

— Sior Romeo, bon giorno.

— Bon giorno, giovinoti. In cossa posso servirli?

— «Servirli» gnente. Volevimo domandarghe un favor.

— Se sarà possibile, ve aiutarò.

— Noi volessimo che la ne permetessi de vignir qua ala matina a cior su la carta che i buta via. A lei no la ghe servi e par noi la sarà 'na vera fortuna.

— Ma co' no volè altro, vignì, vignì pur....

I due giovanotti ringraziarono con effusione il signor Romeo Schiavon, direttore del negozio di manifatture della ditta Antonio Pasutti in via Nuova N. 27, e s'allontanarono contentissimi. Dal giorno seguente in poi tutte le mattine i due giovanotti si recarono nel negozio a raccogliere la carta che veniva gettata via che essi poi mandavano alle fabbriche. Ma prendevano poi solo la carta inutile? Qualche giorno dopo il signor Schiavon si accorse della sparizione di alcuni pacchetti di merce e sospettò subito che a rubarli fossero stati i due amici. Pensandoci su, però, dovette ammettere la possibilità che la merce potesse anche essere stata rubata da qualche avventore disonesto; e da uomo di coscienza, non volle accusare i due beneficati. Ma - stando alle apparenze - a commettere i furti sarebbero stati appunto essi. Lunedì nel pomeriggio, mentre passava per la via Vincenzo Bellini, il fattorino della ditta, Cadelli, osservò sul banco di uno dei merciaiuoli colà di posto una quantità di matassine di cotone colorato della qualità identica a quella ch'era stata rubata al suo padrone.

— Da dove ve fe vignir sta roba? - chiese il Cadelli al merciaio, tale Heller.

— De dove 'l vol che la fazzo vignir? la go comprada de do giovanoti.

— La li conossi?

— Altro! e po' la guardi la zo: «co' se parla del diavolo, se presenta i corni»: xe quei do che passa su quel'altro marciapie.....

Il Cadelli volse lo sguardo nella direzione indicatagli dal merciaio e vide i due giovanotti che giornalmente raccoglievano la carta nel deposito del suo padrone. Oltre le matasse rubate, il Cadelli aveva trovato anche.... il bandolo della matassa: egli comunicò la cosa al signor Schiavon e questi fece arrestare i due ingrati. Alla polizia uno di essi si qualificò per Mario Tomadini, di 20 anni, fabbro disoccupato, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare. Costui negò di essere stato lui a vendere la merce al Heller. L'altro, Giovanni Rastelli, di 32 anni, da Pirano, fu più sincero:

— Mi go visto - disse - el Tomadini meter nel sacco do o tre scatole, ma mi credevo che le fussi svode. Quando me son acorto inveze che le iera piene, mi stesso go consiglià al mio compagno de vender el contenuto. Dandoghele de ritorno al negoziante se gaveva fato la figura de ladri e bisognava evitar sto disonor....

Furono imprigionati entrambi. La ditta soffre il danno complessivo di un centinaio di corone.

Per il furto di una coperta. Antonio Jurza, di 15 anni, apprendista panettiere, da Pinguente, abitante in via del Seminario N. 1, fu arrestato ierlaltro quale autore del furto di una tela cerata del valore di 16 corone, commesso a danno di Luigi Lenardon, abitante in via Giuseppe Parini N. 12. Il giovanetto si protestò innocente e aggiunse che la coperta era stata depositata presso tale Stefano, alla caserma grande. Di più non seppe o non volle dire. Fu trattenuto.

Percosse. Alberto Visnovitz, di 18 anni, muratore, abitante in S. M. M. sup. N. 333, con una ferita lacera al sopraorbitale e alla fronte, e molteplici escoriazioni alla faccia, si presentò iersera alla Stazione centrale di soccorso, ove raccontò d'essere stato percosso da un altro giovanotto per questioni di poco conto.

Intossicazione alcoolica. Ieri mattina alle 11 presso la stazione del Campo Marzio fu trovato disteso in terra uno sconosciuto che non dava segno di vita. Avvertito, si recò sul luogo un dottore della Stazione centrale di soccorso che, constatato trattarsi di grave intossicazione alcoolica, praticò all'ubriacone parecchie inalazioni di ammoniaca e alcune iniezioni. Nè le prime nè le altre valsero a farlo rinvenire, e il dottore lo inviò all'Ospedale.

COMUNICATI *)

Il 14 giugno alle ore 6.30 pom. verrà inaugurata ad Opicina una lapide commemorativa ricordante il colonnello Lodovico Franul de Weissenthurn. Coloro che desiderano assistere all'inaugurazione possono servirsi dell'elettrovia di Opicina, in partenza alle 5.68 pom. da Piazza Caserma. A Opicina verranno attesi presso la villa Capellan, dalla figlia del defunto.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso pel coprimento di un posto di medico comunale in questo Comune locale alle stesse condizioni di cui l'avviso di concorso d. d. 16 aprile a. c. N. 1311.

Le istanze di concorso sono da prodursi entro il giorno 23 corrente.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 7 giugno 1912.
Il Podestà:
Avv. Fragiacomo, m. p.

Il sottoscritto si pregia di comunicare allo Spettabile Pubblico di avere acquistato il negozio

Profumeria Parigina
in Corso N. 8,

riccamente assortito delle più ricercate **specialità francesi ed inglesi.**

Contemporaneamente rende noto che in detto negozio si adottano gli stessi prezzi conosciuti bassi, come nella Drogheria in via Stadion 2.

Ettore Zernitz.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cronaca triste. Margherita P., d'anni 52, abitante in Androna Cristoforo Colombo, fu colta ieri alle 9.30 da alienazione mentale. L'infermeria Treves provvide al trasporto della poveretta all'ospedale.

★ Giuseppina F., d'anni 26, fu arrestata ieri alle 4 pom. nei pressi del Giardino pubblico, ove commetteva eccessi. Fu accompagnata al commissariato di via Luigi Ricci, donde, visto che la disgraziata era fuori di sè, fu telefonato all'infermeria Treves. Questa provvide al trasporto della F. all'ospedale.

Durante il lavoro. Oronzo Rossato, di 32 anni, conciapelli, abitante in via di Donota N. 20, ieri, mentre lavorava, riportò suffusioni sanguigne e contusioni al pollice destro. Ricorse alla Guardia medica.

Giovanni Zerquenik, di 37 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria N. 4, ieri nel pomeriggio mentre lavorava al Punto franco nell'hangar N. 16, ove è ormeggiato il piroscafo «Trieste» del Lloyd, fu colpito alla mano destra da un lamerino caduto e riportò una ferita di taglio all'indice con recisione dei tendini. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale.

Federico Carcasoni, di 26 anni, legatore di libri, abitante in via Pondares N. 5, ieri nel pomeriggio, con il coltello del mestiere si asportò accidentalmente l'unghia del medio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Iersera ricorsero alla Guardia medica perchè morsicati da cani: Carlo Zambiasi, di 13 anni, abitante in via Valdirivo N. 3, con una ferita alla natica destra; Anna Tomich, di 8 anni, abitante in via San Marco N. 16, con una ferita al crure destro; Teresa Saghetz, di 9 anni, abitante in via C. Belli N. 50, con una ferita alla gamba destra.

Cadute. Giulia Belian, di 12 anni, abitante in via della Concordia N. 4, ieri, cadendo, riportò una contusione all'occipite con lieve commozione cerebrale.

Giuseppe Loep, di 68 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, ieri cadde e riportò una contusione al ventre.

Giuseppe Rizzi, di 40 anni, bracciante, abitante in via delle Poste N. 13, ieri, cadendo, riportò una contusione al piede destro.

Ester Bortolini, di 12 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'ambulatorio dell'«Igea»: Giovanni Micolich, di 44 anni, abitante in via Remota N. 5, per una ferita allo stinco destro; Urbano Franceschinelli, di 4 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 7, per una ferita alla pianta del piede destro; Natale Martinuzzi, di 8 anni e mezzo, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 33, per una ferita al medio sinistro; Vittorio Hering, di 6 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una contusione all'occipite; Gaspare Benich, di 16 anni, abitante in via Madonna del mare N. 19, per una ferita al pollice sinistro; Angelo Borri, di 10 anni, abitante in via della Cereria N. 2, per una ferita alla guancia destra; Aldo Donaggio, di 20 anni, abitante in Corso N. 4, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Italo Topolini, di 14 anni, abitante in via del Volto N. 6, per una ferita al polso sinistro; Cosimo Damiani, di 11 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Vittorio Ucosich, di 34 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Industriale, Cherso.* Quando si tratti d'interesse pubblico, una decisione dell'autorità amministrativa può essere messa in esecuzione anche pendente il ricorso. — *Adige.* Per ritirare armi dall'estero si deve conseguire il permesso dall'autorità di p. s. — *Giulio.* Legga «I martiri di Belfiore» di A. Luzio. — *Arduino.* 1. Le prime Camere di commercio furono istituite in Austria in forza della risoluzione sovrana del 18 marzo 1850. 2. Attualmente sono eleggibili i cittadini austriaci di 30 anni purchè siano in possesso del diritto attivo di elezione da almeno tre anni e siano domiciliati nel distretto dove ha sede la Camera. A Trieste possono essere eletti anche cittadini esteri. — *Povera madre.* La pena comincia a decorrere dall'istante in cui fu pubblicata la sentenza non soggetta ad ulteriore ricorso, naturalmente qualora il condannato si trovi in istato di arresto, altrimenti dal giorno in cui egli ha adito la pena. Quindi se Suo figlio è stato condannato il 15 marzo la pena sarà espiata il 15 giugno. — *Scommessa, Pola.* Nossignore. Per giudicare sulla pertinenza di Suo padre non può essere normativa la legge d'incolato del 10 dicembre 1863, perchè questa entrò in vigore appena il 24 gennaio 1864. Del resto anche per effetto della legge del 1859 gli impiegati dello Stato acquistavano la pertinenza al comune nel quale avevano domicilio per il loro impiego. — *P. T.* Per conseguire la pertinenza al comune di domicilio in base alla legge del 1896, vi si deve dimorare da almeno un decennio, computabile dalla compiuta maggiorennità. L'istanza (esente di bollo) si presenta al Magistrato. — *Ascaro.* Nell'Abissinia si parla una lingua speciale, cioè l'etiopico corretto con l'arabo. L'etiopico come il copto deriva dall'antico egizio. L'arabo si parla in quasi tutta la costa settentrionale dell'Africa, dall'Egitto al Marocco, e tende lentamente a penetrare verso il sud. La lingua in uso presso gli altri popoli dell'Africa non ha alcuna affinità con l'arabo. — *Carlo F.* L'invenzione della polvere da schioppo si attribuisce, secondo alcuni, agli antichissimi cinesi, secondo altri risale al 1350. Notizie sicure si hanno soltanto dopo che, appunto nel 1350, il monaco Bertoldo Schwarz di Friburgo cominciò a fabbricarla in Europa. — *Dilettante contrastone.* Ogni prova negativa ha bisogno di qualche pur lieve ritocco, o meglio, di una semplice smacchiatura; i fotografi professionisti usano ritoccare tutte le prove negative, specialmente quelle di ritratti, anche perchè i clienti lo richiedono. L'estensione dei ritocchi dipende dalle circostanze e... dalla capacità di chi li eseguisce. — *Maestro di ginnastica.* La istituzione dei ragazzi esploratori in Inghilterra è dovuta al colonnello Baden Powell, uno degli eroi della guerra anglo-boera. — *Forestiera.* Nelle poltroncine le signore intervengono a teatro senza cappello anche nelle rappresentazioni diurne. — *Reduce.* La data 21 tori 1910 su quel passaporto abissino corrisponde al 28 agosto del nostro calendario. — *Docente.* Farà al Suo caso lo studio «L'insegnamento della grammatica» di G. Galletti, edito dal Giovannini di Rovereto. — *Nina obbligata.* Consulti la guida, nella quale troverà quali sono i cambiovalute che si occupano anche della verifica di biglietti di lotteria. — *F. L.* La reazione del morboso alla malleina è un fenomeno di anafilassi. — *Preoccupato.* Sul Monte spaccato è frequente la vipera cornuta (Vipera ammodytes). E' prudente evitare i luoghi aridi e molto soleggiati e conviene essere sopratutto molto guardinghi nell'appoggiare le mani o altre parti scoperte del corpo sui sassi battuti dai raggi solari. — *Fumatore.* Certo l'assorbimento di nicotina con l'uso di sigarette con bocchino munito di tampone di cotone è molto minore che nelle sigarette senza bocchino. — *Massaia inesperta.* Le bottiglie si lavano molto bene introducendovi assieme all'acqua dei gusci d'uova frantumati o dei pallini da caccia. Conviene poi risciacquare con diligenza. — *Semplice.* Lasci i decotti e chiami il medico. — *Uno sciolto.* E di che cosa trattava? Se Le preme la risposta favorisca ripetere la domanda, altrimenti deve attendere il suo turno. — *Egidia.* Non possiamo ripetere ogni giorno le stesse cose! — *Paziente.* Si rivolga al protofisico della città. — *Potenza.* Sì. Con una saggia cura di regola si guarisce. Ci vuole però l'intervento di uno specialista per le malattie nervose. — *Capricciosa.* Sconsigliamo. Con l'abbigliamento ch'Ella ci descrive la donzella assomiglierebbe ad un pappagallo! — *G. S. T. Pola.* La produzione del gas nel mese di maggio u. s. ascese a 1.796.100 metri cubi con un aumento di 79.200 metri cubi in confronto allo stesso mese del 1911. Nei primi cinque mesi vennero prodotti complessivamente 11.696.200 metri cubi contro 11.054.300 metri cubi nella stessa epoca del 1911, risultando quindi un aumento di 641.900 metri cubi pari al 5.8 percento. Nel mese di maggio i contatori del gas aumentarono di 131 e dal 1. gennaio di 691 di fronte a 452 nei primi cinque mesi del 1911. Per le altre informazioni scriva direttamente all'Officina del gas. — *Dolce vision.* S. Arrigo il 15 luglio. — *Faust.* Sotto certe condizioni è possibile di ottenere lo scioglimento del matrimonio anche ai sudditi austriaci. Le pratiche però sono complesse e si richiede l'intervento di un avvocato. «Quanto costerà» Il futuro riposa... nelle specifiche dell'avvocato. - *Ameglio* L'unico giornale a Trieste che si occupi diffusamente di questioni economiche è il «Piccolo della sera». — *Bianca.* Nessuna settimana d'aviazione a Zaule nel 1912 e probabilmente per parecchi anni! — *Preme.* Provi applicare leggermente sul naso arrossato compresse di benzina. Attenzione agli occhi. — *Alfredo.* No. E' impossibile dare un suggerimento in proposito. E' pura questione di caso. — *Baccalà.* Si rivolga ad una agenzia di giornali.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 20.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 6.55 pom. - Bassa marea 1.38 ant. e 1.19 pom.

Ogni giorno una. Dal sarto.

— Ho bisogno di un vestito per me. Favorisca prendere la misura a questo ragazzo che è mio figlio.

— Perchè devo prendere la misura a lui se il vestito è per lei?

— Già. Ma lui adopera sempre i miei vestiti smessi e si lagna che non gli stanno mai bene.

TEATRI

Fenice. Ricordiamo che domani giovedì alle 8.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in due atti «Pagliacci» del m.o Leoncavallo. Seguirà la «Cavalleria rusticana» del m.o Mascagni.

«Popolare» di San Giacomo. Anche ieri il teatro fu benissimo frequentato ed il dramma in due atti «Il bastardo», procurò calorosi applausi a tutti gli esecutori, specialmente alla Dominici ed ai fratelli Vittorio ed Alberto Campi. Questa sera si rappresenta «A Canareggio» e «L'ultima fiaba» del concittadino Ferruccio Piazza. Domani serata d'onore della signorina Rohr.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione lirica. Riposo.

EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE.

Una turbina andata a male e le pretese del fonditore.

Nello Stabilimento tecnico triestino vige la disposizione che allorquando opere di una certa importanza vengono condotte a termine con la dovuta perfezione, tutti gli operai che vi collaborarono abbiano, a titolo di premio, una somma proporzionale alle mercedi percepite durante il tempo impiegato a costruirle.

In base a tale disposizione l'operaio fonditore Giacomo Baucer, licenziato dal suo superiore diretto con i regolari otto giorni di disdetta, impetì lo Stabilimento tecnico, per l'ottenimento della percentuale di cui sopra per il lavoro della fusione di una turbina: e precisamente dell'importo di corone 165.60 pari al 40 per cento delle mercedi percepite durante il lavoro della preparazione e fusione della turbina stessa.

Ieri la causa venne discussa. Il Baucer disse di aver diritto all'importo chiesto. Il signor Giuseppe Hermann, ingegnere capo presso lo Stabilimento tecnico, invece, osservò, che all'attore assolutamente nulla compete poichè la percentuale accennata va data come premio solo per i lavori ben riusciti. Ora, sta il fatto che la fusione della turbina non riuscì e che la responsabilità della cattiva riuscita si dovette al Baucer il quale non aveva convenientemente collocata e battuta la terra refrattaria destinata ad accogliere il metallo. Aggiunse, anzi, che il Baucer era stato licenziato appunto per tale sua constatata negligenza, che, oltre alla perdita di tempo causò allo Stabilimento un danno di 8 mila corone e più.

La Corte, dopo lunga deliberazione, respinge categoricamente la petizione, riconoscendo assolutamente infondate le pretese dell'attore, che condanna alle spese procedurali.

Indennizzo per residuo di disdetta.

Per avere arbitrariamente abbandonato il lavoro per qualche oretta, il carradore Francesco Berlot, alle dipendenze dell'ing. Francesco Faccanoni, proprietario di una cava di pietra, fu da questo licenziato previa disdetta di 8 giorni. Il Berlot ritenne d'aver diritto ad una disdetta di 14 giorni e avanzò petizione per ottenere l'indennizzo di corone 50. Al dibattimento ieri il convenuto, ing. Faccanoni ammise di aver dati gli 8 giorni per errore ma aggiunse che il Berlot all'osservazione rivoltagli di aver abbandonato il lavoro, lo minacciò coi pugni chiusi. La Corte, però, osserva che non dovette trattarsi delle gravi minacce richieste dal § 82 R. I. lett. G. e, ritenendo in parte fondate le pretese dell'attore, stabilisce che il convenuto gli versi corone 25, come indennizzo di residuo di disdetta.

La Geisha di Androna della Marinella assolta.

Corte d'Assise di Trieste.

Presieduto dal cons. d'Appello dott. Andrich, con i giudici cons. bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti, cancelliere il dott. Eite, si è svolto ieri alle Assise il dibattimento contro Anna Bitoniac, venticinquenne, da Dernis, accusata di grave lesione corporale. La giuria era composta dei signori: Carlo Bartak, Enrico Bozzini, Ermanno Brainovich, Ugo Cambon, Giuseppe Clemencich, Emilio Hillebrand, Giovanni Ivancich, Giovanni Sfetez, Stefano I. Slavich, Leopoldo Zgur, Ernesto Mann, Giorgio E. Trevisini.

L'accusa e gli interrogatori.

L'atto d'accusa afferma che nella notte dal 19 al 20 ottobre nella casa da thè in androna Marinella N. 12, Anna Bitoniac venuta a diverbio, per futili motivi, con Antonio e Venceslao Seitz e Leopoldo Hatscka, ricevuto un pugno dall'Antonio si recò nella propria camera, ove si munì di un temperino, e ritornata colpì due volte il suo percuotitore arrecandogli una ferita al viso ed una alla mano. Quest'ultima grave e che ebbe per risultato una infermità permanente.

Nella sua deposizione l'accusata ha giustificato il suo trascorso con lo stato alcoolico nel quale si trovava. Se a mente fredda l'ingiuria iniziale di «porca taliana» forse non l'avrebbe indotta a reagire con estrema violenza, lo stato in cui si trovava le suggerì di rispondere per le rime. Fu aggredita, picchiata e spinta fuori della sala. Rientrando aperse il temperino e colpì.

A sua volta il danneggiato Antonio Seitz assicura che colpevole di tutto è la Bitoniac. Nega di averla percossa, ma solo sospinta fuori della stanza, perchè gli si era rivoltata villanamente in seguito alla cortese offerta di un caffè. Le ferite riportate, poi, lo hanno messo in condizione di non poter più lavorare.

Dott. Robba (dif.): — Ma quella mano non era già stata vittima di un infortunio?

— Sì. Ma potevo lavorare ancora.

— Lo vedremo dalle perizie!

Matteo Koroschetz, padrone della casa nel quale la Bitoniac prestava l'opera sua non presenziò alla scena, nè intervenne perchè stava preparando il caffè, ordinato dallo Seitz, e anche, dice, «perchè con i clienti bisogna aver pazienza.

Venceslao Seitz, fratello del danneggiato, fa una deposizione conforme ad Antonio; ed Ida Kozuch, invece, che osservò la scena da una finestra, conforta con la propria la deposizione della danneggiata.

Afferma codesta teste, che abitava in faccia alla casa nella quale avveniva la scenata, di non aver saputo resistere alla curiosità, e, presa una asse da stirare, la pose a traverso la strada a guisa di ponte, tra la propria finestra e un balcone. Potè così penetrare per il balcone in un andito e vedere ogni cosa.

Il P. M. dubita della versione e invoca un sopraluogo. La difesa non si oppone e la Corte ne incarica il cons. bar. Farfoglia. Non prima però di aver escusso una collega dell'accusata, Regina Elmont, la quale afferma che a riaprire la disputa, terminata col ferimento, fu la Bitoniac.

Accusata: Ma la Regina la xe la morosa de Seitz.

E con la lettura della testimonianza del terzo individuo che bastonò l'accusata, Leopoldo Hatschka, assentatosi otto giorni fa da Trieste, il presidente rinvia il dibattimento alle 5 pom.

Il sopraluogo.

Riaperta l'udienza all'ora fissata il presidente invita il cons. bar. Farfoglia a riferire sul sopraluogo al quale assistetero il P. M., il dott. Robba, il cancelliere dott. Aite e l'immancabile usciere Dusnik.

Il magistrato ha fatto una serie esauriente di rilievi, di prove e di misurazioni, dal che è risultato non potersi escludere che la teste Kozuch abbia potuto fare la traversata della via sopra la tavola da stirare, ma che il tragitto è talmente pericoloso da sconsigliare chiunque.

Tra la finestra della casa della teste ed il balcone di faccia non solamente vi è una lontananza di due metri, ma pur anche un dislivello di 90 cent. E perchè la tavola è stretta una spanna, il passaggio sarebbe stato sconsigliabile anche per un pompiere.

Fatto presente il risultato del sopraluogo alla teste Kozuch e contestatale la posizione dell'asse, il presidente le domanda:

— Come mai si è arrischiata?

Teste: No xe miga un deiito.

— Lo so, ma è pericoloso.

— Secondo... par lori, forse; no par mi.

I quesiti.

Chiuso con ciò il dibattimento probatorio, la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti, che sono cinque. Eccoli:

Questione principale: E' l'accusata colpevole di avere nella notte dal 19 al 20 ottobre 1911, qui, agendo con intenzione nemica, vibrato contro Antonio Seitz con arma da punta e taglio ripetuti colpi, in seguito a che questi ebbe a riportare oltre ad una lesione leggera alla regione temporale destra, altra lesione alla mano sinistra giudicata grave per sè e congiunta con un'alterazione nella salute per trenta giorni almeno, e che portò al leso una permanente infermità ed una permanente incapacità di attendere alle occupazioni proprie del suo stato?

Prima questione suppletoria: Ha l'accusata nel commettere il fatto di cui la questione principale, agito nell'esercizio del diritto di incolpata tutela onde respingere da sè un ingiusto attacco alla sua vita? - Seconda questione suppletoria, per il caso di risposta affermativa alla principale ed alla suppletoria: Si è l'accusata nel commettere il fatto di cui la questione principale, e nel respingere da sè l'ingiusto attacco alla sua vita, tenuta nei limiti della necessaria difesa? - Terza questione suppletoria, per il caso di risposta affermativa alla principale ed alla prima suppletoria e negativa alla seconda suppletoria: Ha l'accusata nel respingere da sè un ingiusto attacco alla sua vita, ecceduto i limiti della necessaria difesa per solo effetto di sbigottimento, timore o spavento?

Questione eventuale, per il caso di risposta affermativa alla principale ed alle questioni suppletorie prima e terza: E' l'accusata colpevole di avere, eccedendo i limiti della necessaria difesa, intrapreso un'azione, la quale per le sue conseguenze naturali facilmente discernibili per ognuno poteva essere da lei riconosciuta atta a produrre un pericolo per l'altrui sicurezza corporale?

Le arringhe e la sentenza.

Il P. M. brevemente riassume le risultanze processuali e critica la versione dell'accusata che è suffragata esclusivamente dalla narrazione della Kozuch, narrazione alla quale dichiara esplicitamente di non credere, sulla base del sopraluogo. Non ritiene egli che la curiosità possa essere stimolo più forte dello spirito di conservazione, e la Kozuch, per vedere, avrebbe dovuto rischiare la pelle. Occorre adunque, a suo avviso, ricostruire il fatto sulle testimonianze del danneggiato, dei due compagni e della compagna dell'accusata, tutte conformi nel ritenerla colpevole del crimine ascrittole. Ed esclusa la legittima difesa, ritenendo la Bitoniac unica responsabile del ferimento per aver riattizzato la lite, chiede ai giurati che rispondano affermativamente alla prima questione principale, trascurando tutte le altre.

Il dott. Robba, per l'accusata, prospetta innanzi tutto la figura morale della Bitoniac, che non conobbe sorrisi di giovinezza perchè di padre ignoto e di madre che la abbandonò riducendola a cadere nel fango. Le sono mancate adunque - dice - tutte queste basi morali che aiutano nella vita a camminare diritti. A ciò si aggiunga una intervenuta abitudine all'ubriachezza, abitudine che, quando già l'accusata non fosse stata psichicamente diminuita, doveva ridurla a quel limite al quale si affacciano le pazze morali.

Venendo al fatto, il difensore discute a sua volta le testimonianze avverse alla propria cliente, e afferma che esse si riducono in sostanza ad una testimonianza sola, quella del danneggiato. Gli altri, che suffragano il suo esposto, sono quattro: i due compagni che menarono con lui le mani ed hanno tutto l'interesse ad essere secolui d'accordo, - due compagni dei quali uno, il più violento, proprio otto giorni fa, dopo regolare citazione ha abbandonato Trieste; il padrone della casa da thè, che stava facendo il... caffè, e la collega della Bitoniak, amante di uno degli Seitz. Se i giurati - esclama - ritengono di dover credere a queste testimonianze adombrate indubbiamente di cointeresse, non vedo perchè non si possa creder alla Kozuch, contro la quale sospetti non si possono elevare.

Richiamata infine l'attenzione sugli otto mesi di carcere istruttorio, sofferto dall'accusata, e indicata la necessità di un serio esame sulle conseguenze della ferita riportata dal danneggiato, invita i giurati ad emettere un verdetto che riconceda la libertà alla disgraziata.

E i giurati, infatti, dopo un'ora di deliberazione, emettono il verdetto seguente: Affermato con 10 «sì» «esclusa però la permanente infermità e capacità» - contro 2 «no» il quesito principale. Affermata con 10 «sì» contro 2 «no» la legittima difesa, affermatone pure l'eccesso con 9 «sì» e 3 «no», ma negata con 5 «no» e 7 «sì» la possibilità di discernere le conseguenze dell'atto.

In seguito a tale verdetto il presidente ha pronunciata sentenza di assoluzione.

Il processo d'oggi sospeso

Oggi doveva discutersi il processo contro Antonio Calcic, Antonio Putze, Francesco Gabersnik e Matteo Juricic per lesion d'onore mediante stampato, su querela di Giuseppe Calcic. Ma in seguito ad accordo fra le parti, il dibattimento è stato prorogato.

Domani si svolgerà il dibattimento contro Giuseppe Scabar e Luigi Kerst, per fabbricazione di monete false. Presiederà il cons. Stegù.

MARINA E NAVIGAZIONE

La Francia acquista una flotta di navi mercantili e piroscafi per passeggeri in Inghilterra

«Dickson» ci scrive da Londra: Sono informato che la Francia ha acquistato in questi giorni in Inghilterra una vera flotta di bastimenti e piroscafi per merci e per passeggeri. Tale flotta deve servire, mi si informa, per il nuovo servizio che deve essere istituito dalla Compagnia di navigazione Sud-Atlantique tra Bordeaux ed il Brasile, Bordeaux ed il fiume della Plata. Questo nuovo servizio deve essere inaugurato nell'ottobre di quest'anno.

I bastimenti e piroscafi acquistati in Inghilterra sono di seconda mano ma di buon tipo e di considerevole tonnellaggio. Essi sono: l'«Ormuth», che apparteneva alla compagnia inglese l'Oriente e stazza 6465 tonnellate: fu costruito nei cantieri del Clyde nel 1886 ed è stato pagato dalla compagnia francese che ora lo ha acquistato dodicimila lire sterline; lo «Staffordshire», che apparteneva alla compagnia Bibby e stazza 6022 tonnellate: fu costruito a Belfast nel 1894 ed è stato ora pagato dalla compagnia francese trentacinque mila lire sterline; il «Tintagel Castle» e l'«Avondale Castle», entrambi appartenenti alla compagnia Union-Castle ed ognuno di 5531 tonnellate: entrambi furono costruiti nel Clyde e sono ora stati pagati dalla compagnia francese il primo trentatre mila sterline ed il secondo ventottomila sterline.

La compagnia francese ha poi acquistato in Germania il piroscafo «Kaiser Friedrich», di 12.480 tonnellate, che apparteneva alla compagnia Schican di Pauzig; ed ha acquistato da un'altra compagnia francese, la Compagnie Transatlantique, il «La Bretagna», di 6756 tonnellate, ed il «La Gascogne», di 7090 tonnellate. Il «Kaiser Friedrich» fu costruito 13 anni fa per il Lloyd germanico, ma fu poi rifiutato e sin da allora è restato ancorato nell'Elba.

Gli ormeggi del piroscafo «Imperator».

Abbiamo da Amburgo 8 (Effe): Ormeggi speciali saranno costruiti per il vapore gigante «Imperator» fra Altenbruch e Otterndorf. I lavori sono cominciati e si farà tutto il possibile per terminarli prima dell'inverno. I lavori, finiti, costeranno 250.000 marchi. Il posto scelto è però pericoloso, e non ci sarebbe da sorprendersi se il ghiaccio demolisse tutta la costruzione. Pare però che si tratti solamente di una costruzione provvisoria.

Al Cantiere S. Marco.

Iermattina, a rimorchio dei vapori «Bravo», dello S. T. T., e «Belrorie», della ditta Tripcovich, arrivò qui il grande pontonegrua della i. r. marina da guerra e fu ormeggiato nelle acque del Cantiere S. Marco. Il pontone è stato rimorchiato qui per la messa a posto di due grandi cannoni sulla corazzata «Viribus Unitis» e per la messa a posto delle turbine Parson nella corazzata «Tegetthoff».

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» arrivò il 9 a Rotterdam; «Quarnero» passò Sagres il 9 diretto a Fiume; «Dardania» arrivò il 7 ad Anversa; «Onda» arrivò il 7 a Buenos Ayres; «Baross» il 9 a Palermo; «Bathory» partì l'8 da Girgenti per Bordeaux; «Perseveranza» partì ieri da Rotterdam per Methil.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 10 da Cadice per Lisbona; «Koerber» il 10 da Suez per Aden.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia con 100 pass.; «Seraievo L.», cap. E. Grimme, da Spizza e scali con 63 pass.; «Helouan», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 213 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 12 pass.; «Seraievo», cap. A. Buntielich, da Venezia; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Pola; «Venezia», cap. Laneve, da Fiume; «Clara Camus», cap. P. Gerolimich, da Methil; «Oceania», cap. Bartulich, da Venezia; «Jason D.», ca. C. Ivancich, da Macarsca. Il piroscafo inglese «Sorrento», cap. C. Holdorf, da Hull e Bari. I velieri ital. «Unione», cap. D. Teofilo, da Venezia; «Dina», cap. L. Delfo, da Trani.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Vorwaerts» per Kobe; «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Graz» per Costantinopoli e Braila; «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia. I piroscafi ellenici «Aghios Spiridion» per Candia; «Joannis Cautzis» per Costanza. Il pir. a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich. I velieri italiani «S. Sebastiano» per Termini; «Il Primo» per Salerno.

CRONACA DI POLA

La cattura di un pescecane

Pola 11. La Giunta municipale consultiva si radunerà a seduta posdomani 13 corrente alle 11.30 ant. Sarà trattata la domanda del sig. Antonio Rodinis per permesso di fabbrica e cambiamento del piano regolatore, e sarà emesso parere sulla domanda del municipio di Dignano per il regolamento del servizio sanitario nelle località di Fasana, Gallesano e Peroi.

★ Il municipio rende noto che la vaccinazione verrà ripresa il giorno 14 corr. e sarà praticata ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 5 alle 6 pom., a pianoterra dell'edificio scolastico di Piazza Alighieri, fino addì 22 corr.

★ Per espresso desiderio dei viticultori, il Consorzio agrario locale si è procurato il nuovo preparato contro la peronospora ed altri parassiti della vite e dei frutteti denominato «Cucasa» e che sostituisce con vantaggio la solita poltiglia bordolese. La «Cucasa» si trova in vendita presso il custode del predio agrario.

★ A Medolino tre villici, Gracalich, Miscovich e Lorenzin, catturarono e uccisero, a colpi di mannaia, un pescecane femmina, della lunghezza di due metri e mezzo, che aveva dato in una secca della spiaggia Castello, presso le tenute Kupelwieser. La testa del pescecane fu staccata e spedita a Vienna, mentre il corpo fu sotterrato.

★ A Punta Gallo, presso Peroi in un bosco, Demetrio Vucetich rinvenne un vaso antico contenente anfore ed altri oggetti.

★ All'ospedale provinciale fu accolto oggi Domenico Moscarda, d'anni 43, da Dignano, il quale cadde sotto il proprio cavallo e fu da questo calpestato.

★ Col piede sinistro fratturato da una grossa pietra, fu accolto all'ospedale provinciale, Martino Giumich, d'anni 56, addetto alla direzione del Genio militare.

★ Fu arrestata una zingara di nome Maria Gomau, da Belovar, la quale tentava di carpire 100 cor. a certa Maria G., abitante al N. 7 di Piazza Porta S. Giovanni. La zingara assicurava la G., che è malata d'asma che con un'erba e un po' d'acqua santa, l'avrebbe guarita del suo male.

La scuola della „Lega Nazionale" di Duino a Cividale

Duino, 10. Parecchi alunni di questa scuola della Lega Nazionale, accompagnati dal loro dirigente sig. Angelo Menegazzi e dalla maestra signorina Amelia Snasich, intrapresero ierlaltro una gita a Cividale. La comitiva s'incamminò di buon mattino alla volta di Monfalcone, donde proseguì in ferrovia sino a Cormons e quindi con una giardiniera si portò a Cividale. Nelle visite al Duomo vetusto, che tanti tesori d'arte racchiude, al Tempietto longobardo e al R. Museo ricco di preziosi oggetti dell'età greca e romana, e della dominazione longobarda che lasciò vestigia incancellabili nella storia dell'arte dell'antico «Forum Julii», il dirigente sig. Menegazzi fornì ai giovanetti le necessarie spiegazioni. I gitanti desinarono all'albergo «Città di Trieste», e poscia, parte in vettura e parte in ferrovia, rifecero la via del ritorno.

Per l'inaugurazione di un busto a Graziadio Ascoli a Milano

Gorizia, 10. Ecco il testo del dispaccio che il primo aggiunto avv. Cesciutti spedì alla regia Accademia scientifica e letteraria di Milano nella ricorrenza dell'inaugurazione del busto dell'illustre filologo: «Graziadio Ascoli, onore d'Italia e gloria del mondo, dischiudendo a più vasti orizzonti la scienza, elevando a più alte vette il genio latino, magnificò in maniera sublime l'incomparabile valore della nostra gente, Gorizia, superba di aver dato i natali a tanto genio, in ispirito associasi alle odierne onoranze».

I sussidi di carestia nel Pinguentino

Chi sono gli avvantaggiati

Pinguente, 10. I sussidi largiti dal Governo a favore della popolazione povera rurale di questo Comune locale, in alcuni Comuni censuari si fanno ancora attendere, mentre in alcuni altri vennero già da lungo tempo largiti sotto la forma di riattazione di strade od altri lavori pubblici. Si è già altra volta detto che, purtroppo, i sussidi non vengono distribuiti equanimamente, e ciò con grave danno dei veramente bisognosi e con interesse dei fornitori. Basterà questo esempio: Mentre, coi sussidi largiti dal fondo di carestia, la Cassa Rurale italiana di Sovignaco vendeva ai soci il «semolino» a cor. 10 il quintale, il Consorzio croato di Pinguente lo vendeva a cor. 11. Si deve notare che Sovignaco dista dalla ferrovia di Pinguente oltre 2 ore, quindi quella Cassa rurale deve pagare un nolo rilevante. Tuttavia la Cassa Rurale di Sovignaco vendeva il «semolino» ad un prezzo notevolmente inferiore a quello del Consorzio croato di Pinguente. I sussidiati del Governo non sono, dunque, i poveri agricoltori, ma quei Consorzi che, sotto il pretesto di venir incontro ai bisogni dei poveri contadini, chiedono sussidi a loro esclusivo vantaggio.

S. E. I. Monte Maggiore

Pisino, 10. Un forte gruppo di nostri escursionisti fece ieri una gita alla volta della patriottica borgata di Draguccio. Si fraternizzò con quei buoni terrazzani e con gli amici di Pinguente.

Gli scolari di Carsania in gita

Carsania (Buje), 10. Sabato 8 corr., una cinquantina di scolari di questa scuola mista, accompagnati dalla maestra dirigente signora Corinna Miani, intrapresero una gita alla volta di Grisignana e Piemonte. Durante l'escursione regnò fra i giovani gitanti il massimo buon umore.

Il Circolo Popolare di coltura a Pisino

Pisino, 10. L'altra sera fu tenuta, nella sala Camus, una numerosissima adunanza di cittadini, allo scopo di discutere gli statuti dell'erigendo Circolo Popolare di Cultura. Erano presenti circa cento persone, quasi esclusivamente operai. Il signor G. Sandri, spiegato in breve lo scopo dell'istituendo Circolo, lesse gli statuti, che vennero approvati con qualche lieve modificazione. L'avv. Costantini, a nome della Società degli azionisti del teatro (nel cui edificio molto opportunamente la Società avrà la sua sede) promise facilitazioni ed appoggio. Il dott. Albanese, in un forbito discorso, rilevò i vantaggi che apporterà al paese, specie alla classe operaia, l'istituendo sodalizio. Dopo brevi parole del convocatore, l'adunanza fu chiusa.

Ingenti tagli di viti e di olivi
nel Parentino

Parenzo, 10. Il possidente Valentino Segon di Michele, dalla villa Radini di S. Lorenzo del Pasenatico, portatosi l'altra mattina in un suo campo, denominato «Radoucich», sul confine fra S. Lorenzo ed Antignana, ebbe a fare la dolorosa constatazione che, durante la notte, i malandrini gli avevano tagliato moltissime viti. Denunciato il fatto al Giudizio distrettuale, nel pomeriggio si portò sopra luogo una commissione per le solite constatazioni di legge. Il danno ammonta a circa cor. 950. Le viti tagliate sono ben 1294. Quali sospetti autori del taglio, la gendarmeria arrestò certi Gioachino Calcich fu Gasparo ed il figliolo Antonio, abitanti nella villa Serbignach presso Antignana, ed ex-proprietari del campo Radoucich.

Anche al possidente Giorgio Panzon, della villa Cossinosich, i soliti ignoti, durante la notte, tagliarono in un campo denominato «Parina-nleva», ben 2083 viti e 5 olivi. La commissione giudiziaria, portatasi sul luogo col perito sig. Usilla, valutò il danno complessivo nell'importo di cor. 1670.

* Il «Comitato festeggiamenti» costituitosi in seno alla nostra Società Ginnastica, si propone di offrire ai soci ed alla cittadinanza un altro trattenimento famigliare - il quinto in poco più di due mesi - il quale sarà tenuto domenica 23 corr., nel Teatro comunale «Verdi».

Nuovo ufficio postale

Strugnano, 10. Il 16 corr. sarà attivato a Strugnano un ufficio postale, il quale funzionerà, però, solo dal 1. maggio al 30 settembre di ogni anno. Durante questo periodo viene sospesa l'attività della collettoria postale di Strugnano.

Nelle stazioni di cura dell'Istria.
L'esposizione dell'Adriatico.

Abbazia, 10. Il presidente della Federazione per l'incremento dei forestieri, dott. de Cohn, si adopera attivamente per l'organizzazione dell'esposizione della nostra riviera. La mostra dell'Adriatico, che si terrebbe l'anno venturo a Vienna, comprenderebbe le seguenti sezioni: marina; archeologia e storia; arte ed industria; industria ed economia domestica; agronomia ed industria forestale; vinicultura e frutticultura; costruzione navale; macchine; bagni, luoghi di cura ed igiene; sport e giuoco; salvataggio; esplorazione del mare e meteorologia; caccia e pesca; flora; fauna; movimento.

Dal preventivo risulta una spesa totale di 3.484.000 corone, che sarebbe parzialmente coperta con sovvenzioni e garanzia del Governo, contributi dei paesi litoranei e contributo della città di Vienna. E' da notarsi che la Commissione di cura di Abbazia ha già votato 10.000 corone e quella di Laurana 2000 corone.

Stazioni di cura e perturbatori slavi.

Laurana, 10. La sera di giovedì decorso un'accozzaglia di avvinazzati fece un indecoroso schiamazzo con urli e strombettate. L'impressione che ritrae l'ospite qui in cura da tali selvaggie dimostrazioni è pessima. I proprietari delle ville, i negozianti, i barcaiuoli, in una parola l'industria locale, versa in serio pericolo, poichè il forestiero ama la quiete, un soggiorno ameno e non schiamazzi e musiche stonatissime che l'allontanino dal paese.

★ Nella seduta che tenne ieri la Commissione di cura si stabilì di sovvenzionare l'esposizione dell'Adriatico a Vienna con 2000 corone. Laurana sarebbe rappresentata dalla sua storica casa di S. Giorgio, che sarebbe riprodotta fedelmente. L'edificio in questione è uno dei più antichi, in stile veneto, con un portone romano-bizantino; sarebbe adibito a contenere quanto d'interessante offra il luogo e pure una cucina italiana. Si assegnò ad un comitato l'esame d'una automobile pratica per l'inaffiamento delle strade.

A Portorose.

Portorose, 10. Oggi arrivò la principessa Teresa di Sassonia Coburgo e Gotha, in compagnia della marchesa di Espoignet. Soggiornerà per un mese alla Villa San Lorenzo («Hôtel Frediani»).

★ Ieri, domenica, ci fu a Portorose un concorso straordinario. Oltre un migliaio di persone da Pirano e parecchie gite affollatissime da Trieste, Il «Vettor Pisani», della «Capodistriana», trasportò da Trieste oltre 300 persone. Sabato arrivarono qui in gita, accompagnate dalle signorine Scopinich e de Petris, le allieve del VI e del VII corso delle scuole femminili di Capodistria.

La gestione della Cassa rurale
di Parenzo

Parenzo, 10. Dallo scontro di cassa effettuato il giorno 31 dello scorso mese di maggio da parte del direttore e del segretario-cassiere di questa Cassa Rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito: civanzo di cassa al 1. gennaio 1912, cor. 11.335.08; quote sociali, cor. 152; risparmi corone 173.387.30; prestiti corone 77.872.20; conti correnti coi soci corone 116.860.16; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 180.440.60; interessi cor. 1.233.96; tasse di buona entra-

ta ed altri introito cor. 38; assieme degli introiti cor. 561.319.30. Esito: quote sociali cor. 40; risparmi cor. 204.208.59; prestiti cor. 111.324.81; conto corrente coi soci cor. 138.094.11; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 98.315.82; interessi cor. 151.79; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 819.22; somma degli esiti cor. 552.954.34.

★ La Sezione nautica di questa Società Ginnastica ha stabilito di concorrere con due armi alla «Regata regionale a remi», indetta per il giorno 28 luglio a. c. lungo la riviera di Barcola.

★ Le allieve della Sezione inferiore di questa Società Ginnastica, per onorare la memoria della loro indimenticabile compagna di squadra Antonietta D'Ambrosi, nel trentesimo giorno della sua morte, largirono a favore del gruppo locale della Lega Nazionale l'importo di cor. 14, raccolto dalle sorelle Amelia ed Ernesta Müller, in sostituzione di un fiore sulla tomba della loro piccola amica.

Parola decrescente.

6. Un illustre pianista.
5. Nemici siamo d'ogni cosa trista.
4. Noi siam risorsa dell'agricoltore.
3. Tutto s'oscura ed ogni luce muore.
2. Cercami fra le lettere, o lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLLI. CALLI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 730.50, Alpine 967.50, Lotti turchi 242.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.75 (199.62), Disconto 184.12 (184.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.97 (100.96), Rendita 97.50 (97.50), Meridion. 604.— (604.—), Mediterranee 393.— (393.—), Edison 566.— (566.—), Banca Comm. 814.— (814.50), Terni 1413.— (1448.—). Chiusa Rend. franc. 93.70 (93.76), Ital. 96.45 (96.45), Spagn. 95.— (95.20), Banche Ottom. 699.— (693.—), Rio Tinto 20.62 (20.66), Lotti turchi 206.— (206.25).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106⅝, Baltimore and Ohio 108¼, Canadà-Pacific 263¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103, Missouri Pacific 36¾, Northern Pacific 119½, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 166¾, Southern Pacific 108⅞, Southern Railway Com. 28¼, Union Pacific Com. 168⅞, Amalgamated Copper 85, Anaconda 43⅞, U. S. Steel Corp. Com. 68¾. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.10 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.30 a 241.52, Francia 95.50 a 95.85, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.90 a 118.25, Bancon. germ. 117.90 a 118.25, Rend. austr. carta 88.60 a 88.90, Rend. ungher. corone 88.50 a 88.90, Credit 637.— a 640.—, Italiana 94.50 a 95.25, Staatsbahn 728.— a 732.—, Lombarde 100.— a 103.—, Lotti turchi 242.— a 245.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.70, Rend. italiana 3½% 96.45, Rend. spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 699.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 105.—, Rend. turca unif. 89.82, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 94.65, Länderbank 569.—, Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1849, Azioni Meridionali ital. 589.—, Rio Tinto 20.62.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 76⅜, Lombardi 4½, Argento 28⅛, Rend. spagn. 93—, Italiana 95—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 2⅞.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.96, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.25, per dicembre 68.50, per marzo 68.—, per maggio 68.—. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.25, per dicem. 84.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.65, dicem. 13.77.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6 31/100, giugno-luglio 6 32/100, luglio-agosto 6 34/100, agosto-settembre 6 35/100, settembre-ottobre 6 30/100, ottobre-novembre 6 27/100, novembre-dicembre 6 26/100, dicembre-gennaio 6 25/100, gennaio-febbraio 6 25/100, febbraio-marzo 6 40/100.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 75.50, per luglio 75.75, per luglio-agosto 76.—, per settem.-dicem. 77.25. deb.le

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 22.70, per luglio 22.45, per luglio-agosto 21.40, per settem.-dicembre 19.35. calmo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 31.35, per luglio 30.15, per luglio-agosto 28.05, per settem.-dicem. 26.20. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 40.40, per giugno 39.50, per luglio-agosto 38.60, per settem.-dicem. 34.20. deb.le

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 68.50, per giugno 69.—, per luglio-agosto 68.75, per settem.-dicem. 64.25. fermo

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 37.75-38.— calmo, bianco per mese corr. 47.—, per luglio 46⅞, per luglio-agosto 46⅞, per ottobre-genn. 35.—, Raffinato 79.50 a 80.—, Staz.o (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per giugno 12.16—, per luglio 12.20—, per agosto 12.30—, per settem. 11.92½, per ottob. 10.27½, p. nov. 10.15.—

LONDRA 11. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11¾. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	12	Caricazione
1	Helouan	14	Scaricazione
Molo IV	Kassa	12	Caricazione
» IV			
1 a	Trieste	12	Scaricazione
8	Tibor	12	»
Molo Lloyd			
A	Linz	24	Caricazione
B			
C			
D			
E	Salzburg	16	»
6	Oceania	15	Scaricazione
9	M. Washigt on	15	»
12 a	Salvo	13	Caricazione
12 b	Venezia, Cyclops	11	»
Molo II			
13 a			
13 b	Habsburg	12	Scaricazione
14	Argentina	13	»
17	Andreas Issatas	12	Caricazione
21	Scaramangà	14	»
22			
Molo I			
23	Francesca	13	»
24	Sorrento	15	Scaricazione
25	Agios Georgios	15	Caricazione
30			
32			
69	Vindobona	18	»
71	Baron Call	13	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, ventenne, sanissima, abbondante latte, offresi. Chiozza 5, II, destra. 11651 A

CAMERIERA capace tutti lavori di casa, offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 3750 A

ORFANA educata offresi presso famiglia dabbene senza paga. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 11515 A

VEDOVA trentacinquenne, piccola pensione, con figlio, brava nel cucito, accudirebbe faccende domestiche in cambio di vitto e alloggio, presso persona anche con figli. Offerte «Vedova 3755» Piccolo. 3755 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina darebbersi scambio sei ore servizi domestici a coniugi senza figli, giovani. Richiedonsi ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3790 B

CUOCA semplice cercasi prontamente. Via Lazzaretto 17, II piano, destra. 11519 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Cornelia Romana 3, quinto, destra. 3739 B

DONNA per servizi, brava, forte, onestissima, cercasi dalle 6 mattina fino 7 di sera, corone 24 mensili. Chiadino, N. 77, II piano. 5709 B

DOMESTICA oppure ragazza per bambini cercasi. Via Zonta 3, II. 11579 B

DONNA per allattare bambina giornata, cercasi prontamente. Presentarsi avanti ore 11. Indirizzo Piccolo. 3766 B

DOMESTICA giovane, friulana, cercano coniugi soli. Piazza Borsa 4, porta 10. 11588 B

BAMBINAIA giovane cercasi. Santa Giustina 8, quarto. 12091 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 20, II piano, porta 13. 11523 B

DOMESTICA capacissima cucinare, sbrigare casa due persone, cercasi. Rossetti 23, porta 10. 3675 B

DOMESTICA abile cercasi per due persone. S. Lazzaro 23, Battistella. 11560 B

DOMESTICA capace trova pronto servizio. Via Chiozza 39, II piano. 3791 B

DONNA di servizio cercasi. Trattoria via Acque 22, Giovanella. 11612 B

DOMESTICA capace (qualunque nazionalità) cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3497 B

DOMESTICA buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi piccola famiglia. Maiolica 10, II. 3786 B

DOMESTICA per osteria cercasi prontamente. Via S. Michele n. 3. 11537 B

DONNA di servizio, due volte al giorno, cercasi. Via Rossetti 13, porta 8. 11574 B

DOMESTICA per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. - Chiozza 31, IV piano. 11333 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo; presentarsi dalle 9-10, via Squero nuovo 13, secondo, destra. 11582 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati, cercasi. Via S. Francesco 9. 3746 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente dalle 8 alle 5; paga 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3785 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi. Felice Venezian 10, III. 3751 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi; buon salario. Via Stoppani 3, quinto. 3752 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per stanze, tre ore alla mattina. Donizetti 1, III. 11557 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 ant. fino le 3 pom. Salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3700 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Rossetti 43, IV, sinistra. 11535 B

RAGAZZA pratica tutti lavori casa cercasi. Istituto 12, III, Preschern. 3792 B

RAGAZZA brava per tutto assieme, sappia cucinare semplice, cercasi, buon salario. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 3775 B

RAGAZZA, donna per portare bambina cercasi. Massimo d'Azeglio 28, terzo. 11547 B

RAGAZZETTA cercasi per piccolissima famiglia oppure servizio. Acquedotto 53, I, destra. 3724 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Teatro 1, secondo. 11635 B

RAGAZZA brava per famiglia con due bambini cercasi. Acque 18, porta 4. 3681 B

RAGAZZA tedesca, capace tutti lavori di casa cercasi per famiglia tre persone. Salario 30-35 corone. Indirizzo Piccolo. 3680 B

RAGAZZA per bambina dalle 4-8 dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3820 B

RAGAZZA brava, paziente con bambina cercasi. Buon salario. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3736 B

RAGAZZA cercasi solo dopopranzo, portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 11592 B

RAGAZZA cercasi. Via del Monte 13, II piano. 11423 B

SERVITORE italiano, bravo, con ottimi attestati si cerca prontamente causa viaggio. Offerte al Piccolo «T. F.» 3671 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, dispone due ore giornalmente. Indirizzare sub «Capace 11650» Piccolo. 11650 C

DONNA già pratica riscuotitrice e pulizia scrittoio, offresi. Offerte «Riscuotitrice 3670» Piccolo. 3670 C

FATTURISTA pratico lavori magazzino, conoscenza perfetta italiano, tedesco offresi. Offerte «Davos 11528» Piccolo. 11528 C

FALEGNAME offresi per mobili nuovi, riparazione, trasporti in genere, prezzi miti. Scrivere «Falegname 11522» Piccolo. 11522 C

GIOVANE signora offresi riscuotitrice, venditrice latteria, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Volonterosa». 11616 C

GIOVANE tedesco con conoscenza delle lingue inglese e francese, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Unerxielled» Piccolo. 11529 C

GIARDINIERE attualmente in servizio, con ottimi attestati di primarie famiglie offresi. Giardiniere Villa Belsito, Lovrana. 11480 C

IMPIEGATO giovine, capacissimo, energico, con lunga pratica conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, cerca posto prontamente o per 1. luglio qui o fuori. Offerte sub «Camento armato 3706» Piccolo. 3706 C

INFERMIERA giovane, buona, paziente, anche punture, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3742 C

LAVORANTE in mobili di ferro, capace qualsiasi lavoro e di suste d'acciaio, offresi. Via della Concordia 5, III. 11505 C

OCCUPAZIONE pomeriggio, cerca impiegato pratico italiano-tedesco, lavori amministrazione, contabilità, assume pure lavori copiatura domicilio. Gentili offerte «Occupazione» Piccolo. 11560 C

SIGNORINA distinta, conosce quattro lingue, desidera entrare in una buona famiglia per istruire bambini e accompagnarli passeggio, bagni. Indirizzo al Piccolo. 3702 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto. Offerte «Lingue 11545» al Piccolo. 11545 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, poco francese, bellissima calligrafia, pratica dattilografa, offresi per scrittoio prontamente. Indirizzo Piccolo. 3757 C

TEDESCA della Germania, parla anche inglese, cerca occuparsi prontamente quale istitutrice, dama compagnia, dama viaggio, praticissima viaggi, capace anche istruire nella lingua tedesca. Offerte «Noris 100» Piccolo. 13677 C

UOMO onesto già occupato da 30 anni presso ditta, buoni attestati, cerca posto fattorino o cocchiere presso solida ditta. Indirizzo Piccolo. 3684 C

VENTIDUENNE, libero dal servizio militare, parla e scrive nelle lingue italiana, tedesca, slovena, serbo-croata; comprende la boema, esperta in lavori scrittoio, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Zelante» al Piccolo. 11569 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA con buona coltura scolastica e conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Lavoratorio dentistico, via Settefontane 2. 3697 D

APPRENDISTA macellaio cor. 6 settimanali cercasi. Macelleria Rizzian, via Istria. 3703 D

APPRENDISTI meccanici vengono assunti con paga. Stabilimento nichelatura, Toro 5. 11578 D

CALZOLAIO tagliatore giovane cerca negozio pellami Corso 24. 3584 D

CORRISPONDENTE tedesco-francese oppure tedesco-inglese, cognizioni tenitura doppia ed altri lavori scrittoio viene cercato prontamente per il pomeriggio. Offerte con indicazione pretese indirizzare al Piccolo «Svelto 11513». 11513 D

CALZOLAIO lavorante per riparazioni, abile lavoro cucito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3816 D

CHAUFFEUR cercasi, inviare copia attestati, referenze e pretese sub «Meccanico» al Piccolo. 3814 D

FABBRI edili, capaci, lavoranti ed aiutanti, trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3560 D

FACCHINI, mezzi, quali aiutanti al fuoco trovano pronta occupazione (stipendio giornaliero da cor. 2 a cor. 2.40). Indirizzo al Piccolo. 3561 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3738 D

GIOVANOTTO sano e robusto di 20 anni circa, cercasi prontamente per lavori da facchino; come pure giovanotto di simpatica presenza dai 16-20 anni, pratico ramo chincaglie. Richiedonsi ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3682 D

GARZONE e stiratrici buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 12092 D

GARZONA sarta uomo, cor. 3 settimanali cercasi prontamente. Nuova 11. 3720 D

GIOVANOTTO cercasi prontamente per servizio clientela latteria. Preferito pratico lavoro. Presentarsi dalle 11 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 3765 D

GIOVANE comptoirista, dattilografa, stenografa, preferibilmente con conoscenza della lingua tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte sub «G. S. 1315» al Piccolo. 3528 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 3696 D

LAVORANTE falegname capace, cercasi. Canova N. 22, Vittorio. 3754 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Via Gelsi 10, terzo piano. 11571 D

LAVORANTE fabbro capace e ragazzi cercansi. Via del Monte 16. 11614 D

LAVORANTE sarta uomo, pratica anche per gilets cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3802 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Via Istituto N. 41, IV. 11502 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Settefontane 11. 11551 D

MEZZO lavorante fabbro, sbavatore e allievo per fonderia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3801 D

MEZZO facchino come portatore di pane cercasi prontamente. Via Poste 10, Kasteliz. 11660 D

MEZZO facchino cercasi. Via Lavatoio 4, 9-10 a. m. 3737 D

MEZZA lavorante sarta donna, commissioni, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3819 D

MEZZA e principiante sarte donna cercansi. Via Calvola N. 6. 11599 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via del Bosco 36, lavoratorio. 3770 D

MEZZA lavorante guarnitrice cappellaia, (eventualmente berrettaia) cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3756 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Anastasio 12, p. I. 3503 D

PRATICANTE scrittoio, preferito conoscenza greco, cercasi. Offerte sub «C. P.» al Piccolo. 11629 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Carducci N. 12, Latteria. 11591 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Via Ronco 6. 3690 D

RAGAZZA apprendista cercasi. Salone parrucchiere Ankele, Corso 37. 3781 D

RAGAZZO negozio chincaglie, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3818 D

RAGAZZA sarta uomo, lavoro tutto l'anno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3821 D

RAGAZZE oneste e laboriose cercansi. Androna Eufemia 3, corte. 3805 D

RISCUOTITRICE giovane, pratica del lavoro cercasi prontamente. Presentarsi: Scala Belvedere 1, p. 23. 11554 D

RAGAZZI apprendisti bandai cercansi prontamente. Farneto 29. 3784 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria. Farneto N. 9. 11615 D

RAGAZZO pasticcere cercasi prontamente. Farneto 11, pistoria. 11611 D

SIGNORINA colta, che conosca perfettamente italiano e tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi laboratorio dentistico, via Settefontane 2, dalle 1-2. 3698 D

STIRATRICE capacissima, cercasi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 3657 D

SARTA da uomo, cercasi. Via Romagna N. 18. 11507 D

SARTA brava per signora, cercasi da famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 3669 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, dattilografia e stenografia, cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti. 3725 D

SIGNORINA tedesca, dattilografa, possibilmente pratica spedizioni postali 5 chilogrammi, cercasi per casa esportazione Gorizia. Offerte con pretese «Export» casella postale 55, Gorizia. 13678 D

SIGNORINA cassiera cercasi per negozio, conosca italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 12100 D

SARTO per confezioni di commissioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3767 D

SARTO pratico in riparazioni per negozio vestiti fatti, cercasi. Corso N. 37. 11625 D

SARTA bravissima cercasi a giornata; non presentarsi se non capacissima. Indirizzo al Piccolo. 3727 D

VENDITRICE o venditore prima forza, conoscitore articolo calzature cercasi per primario negozio calzature. Offerte sub «Pronta entrata 11553» Piccolo. 11553 D

VIAGGIATORE giovane cercasi per Istria, Dalmazia, articolo facile lucroso. Sola provvigione. Indirizzo Piccolo. 12084 D

VENDITRICE pratica per pasticceria o panetteria, che disponga 200 corone quale cauzione con ottimi documenti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3704 D

50-100 corone riceve chi procuri a bravissimo contabile e corrispondente grecoitaliano, francese, impiego. Indirizzo Piccolo. 3722 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, casa signorile; caffè, pranzo, cor. 45. Artisti 7, secondo. 3468 E

CAMERA grande e una piccola vuota sul davanti, ingresso libero, pianoterra, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3346 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente ad uno o due signori. Via Paduina 11, I piano, porta 5. 11509 E

CAMERA con due letti affittasi. Chiarbola superiore, Ponziana 132, II, sinistra. 3715 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 20, V, porta 14. 11542 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12099 E

CAMERA ammobiliata con vitto, una oppure due persone affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 11559 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. San Nicolò 4, p. 6. 11538 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, vista Rossetti(piano I.. Michelangelo 11. 11600 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, persona seria. Coroneo 9, III, destra. 11594 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 21, II. 11657 E

CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, eventualmente villa. Acquedotto 24, porta 11. 11633 E

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3810 E

CAMERA bene ammobiliata, due persone, affittasi. - Giacinto Gallina 4, terzo. 11619 E

CAMERA bellissima ammobiliata oppure vuota affittasi. Corso 21, primo, destra. 3793 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Tiziano 1, II, porta 9. 11572 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto famigliare, più letto affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11556 E

CAMERA ammobiliata, volendo vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera 8, II. 11516 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Giulia 29, III. 11539 E

CAMERA bene ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Gatteri 5, porta 11. 3651 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (152)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

E mentre Daniele stringeva con calore la mano offertagli, egli soggiunse gravemente:

— Io sono Giorgio di Chaudenay.

— Voi! Voi! esclamò il capitano senza poter fare un movimento, tanto era grande il suo sbalordimento.

— E' vero, affermò semplicemente il notaio.

— Ah! cugino mio, caro e infelice cugino, esclamò l'ufficiale commosso, lasciate che vi abbracci.

E con uno slancio generoso, strinse al seno l'industriale, dandogli un bacio veramente fraterno.

Profondamenae commosso, Giorgio di Chaudenay ricambiò la stretta cordialmente, dicendo con voce alterata dall'emozione:

— Da ora in poi mi permetterete di chiamarvi semplicemente Daniele, nevvero?

— Con tutto il cuore ed io, con lo stesso piacere, vi chiamerò Giorgio.

— No, no, non ancora... forse mai.

— Perchè?

— Perchè ho giurato di non essere più che Paolo Simant, l'industriale. Ho rinunciato a tutti i miei diritti a favore di mia figlia. Da molto tempo mi si considera come morto e sarebbe inutile far risuscitare il passato. A ciò m'inducono importanti e molteplici ragioni personali. Più tardi, quando conoscerete tutta la mia storia di questi dieci anni, potrete comprendermi meglio. Chiamatemi semplicemente Paolo.

— Vi obbedirò, caro cugino.

Durante quel breve dialogo, il notaio aveva serbato il silenzio.

— Ora, disse, passiamo in sala da pranzo, cari signori. Potremo parlarci liberamente senza temere gli orecchi indiscreti. Qui non ve ne sono. E allo stesso tempo, faremo onore ad una piccola refezione di cui il signor Paolo Simant deve sentire uno speciale bisogno, dopo le fatiche e le emozioni di questa serata.

I due uomini aderirono volentieri all'invito ed entrarono nella sala da pranzo dove Ruggiero, che aveva cambiato anche lui di vestito, li aspettava per servirli. Nessuno si meravigliò della presenza del vecchio custode nè parve pensare un solo momento ad allontanarlo.

Egli era da troppo tempo a giorno di tutti i segreti domestici e la sua affezione rispettosa, la sua inalterabile devozione erano ugualmente apprezzate da tutti. Lo consideravano come un vero amico e avevano piena fiducia in lui.

Dopo essersi alquanto rifocillato, Paolo Simant fece a Daniele un breve riassunto della sua vita negli ultimi tredici anni ossia dal giorno della sua evasione, non ommettendo nulla e dicendogli anche tutto quanto si riferiva a sua moglie, a sua figlia ed anche a Giacomo di Roberville. La sua indignazione e il suo disprezzo per l'indegno parente non gli permisero di usar troppi riguardi, per quanto penose dovessero riuscire a Daniele le sue rivelazioni.

Questi, atterrito a tutta prima dalla cognizione dei fatti che coprivano di vergogna e di disonore l'uomo nelle cui vene scorreva il suo medesimo sangue, si riebbe però poco a poco. Egli comprendeva che la pietà sarebbe stata debolezza, che il perdono era impossibile.

— Che cosa ne faremo? - chiese nonpertanto, ansioso di conoscere il destino riservato a quel miserabile. Intendete consegnarlo alla giustizia?

— No, no, - replicò vivamente Paolo Simant. Ah! non per pietà di lui, che proprio non la merita, ma per la stima che ho di voi, per il rispetto che nutro per la vostra famiglia. Consegnarlo alla giustizia equivarrebbe a promuovere uno scandalo inutile, di suscitare un processo in cui voi ed io saremmo costretti a intervenire e a rivelare la verità. Personalmente, dovrei svelare un passato doloroso che desidero dimenticare; il vostro nome sarebbe dato in pascolo alla malignità, al pubblico disprezzo e sopra di noi ricadrebbe fatalmente un disonore e una vergogna che non devono colpirci.

— Ma allora che cosa faremo di quel disgraziato?

— Lo giudicheremo noi stessi.

— E la punizione?

— Sarà decisa secondo il suo contegno, le sue confessioni, il suo pentimento forse. Riflettiamo tutti e tre sul da farsi fino a domattina. La notte porta consiglio; essa c'ispirerà forse qualche risoluzione giusta ed insieme rassicurante per l'onore della nostra casa.

— Siete veramente un savio, approvò il notaio Bataille.

In quel momento Ruggero che s'era assentato un momento rientrò dicendo:

— Signori, c'è di là un uomo ben noto a due di voi e che questa sera ha avuto una parte importante negli avvenimenti di cui la signora Simant e una fanciulla sono state vittime. L'ho fatto venire e restare al castello pel caso che voleste interrogarlo.

— Parlate d'Ives Kardec? - chiese Paolo Simant.

— Sì, signore.

— Fatelo pure entrare amico mio; sono curiosissimo d'interrogarlo.

E mentre il custode andava a chiamare il Bretone, l'industriale soggiunse:

— E' precisamente l'uomo di cui vi ho parlato poco fa, a proposito di Giacomo di Roberville, del delitto commesso sulla mia persona sul «quai» delle Tuilleries e dell'agenzia Furet.

— Il Papero.

— Proprio lui, caro notaio. Come v'ho detto ,egli era venuto a cercare Giacomo per conto mio.

Paolo Simant finiva appena di pronunciare queste parole, quando il Bretone entrò, accompagnato da Ruggero.

L'astuto sciancato sembrava abbattuto, sfinito. Il suo volto tumefatto rivelava i colpi da lui ricevuti nella terribile lotta col suo ex principale.

Egli esaminò attentamente i tre uomini coi suoi occhi tondi in cui si leggeva un misto di timore, d'astuzia e di prudente riserva.

Vedendolo restare fermo sulla soglia della stanza, Paolo Simant prese la parola per dirgli:

— Avvicinati e siedi. Questa sera ti sei condotto bene poichè, in grazia tua, abbiamo potuto arrestare il miserabile omicida che tu ben conosci.

Il Bretone ubbidì senza rispondere.

— Ruggero - disse l'industriale - versategli un bicchierino di quella buona acquavite del Reinis che lo riconforterà.

Il custode offerse un bicchierino pieno al Papero che lo bevvè lentamente, con visibile soddisfazione. Le sue guancie pallide si colorarono leggermente.

— Ah! mi sento un po' meglio - sospirò egli.

— Adesso parla - riprese Paolo Simant. Raccontaci tutto quello che hai fatto da quando sei arrivato, tutto quello ch'è avvenuto e come mai ti trovavi questa sera sulle traccie dell'uomo che abbiamo fatto prigioniero.

— Vi racconterò tutto come meglio potrò - replicò il Papero con accento più sicuro.

Cominciò allora a narrare la sua esistenza ad Auray, l'incessante sorveglianza esercitata sul vecchio Bretone di cui attualmente ignorava ancora la vera personalità. Poi narrò come s'era compiuto il ratto della Fata e della sua strana prigionia.

— La Fata dell'Ericaia è stata rapita! - esclamò Daniele Terrieu senza nascondere la sua agitazione. Dio mio! che n'è stato di lei, in quel terribile incendio?

— Il Papero ve lo dirà subito - dichiarò Ruggero. Ad ogni modo rassicuratevi pure e permettete che Ives Kardec riprenda il suo racconto.

Il Bretone riprese infatti a parlare, senza peritarsi di confessare il mezzo violento cui era ricorso per liberare la Fata.

— Come le aveva consigliato - egli disse - la Fata, appena posto piede a terra, si allontanò rapidamente dalla casa in fiamme. Ma invece di andare verso

(*Continua*).

†

SIMON QUIRINO COSULICH

dopo breve malattia passò a miglior vita questa notte.

Gli addolorati sottoscritti partecipano la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

LUSSINPICCOLO, li 11 Giugno 1912.

Alberto fratello — **Domenica ved. Cattarinich** sorella — **Arrigo Cattarinich**, **Maria Cattarinich** nipoti

Il presente sostituisce ogni partecipazione diretta.

MARIA ved. STAFUZZA porge, con questo mezzo, anche a nome dei figli e degli altri parenti tutti, i più sentiti ringraziamenti ai buoni e generosi colleghi dell'infelice suo

ENRICO

che si rifiutarono di prestarsi ai tentativi di menomarne l'onorata memoria. Di tale atto di dignitosa fierezza essa serberà imperituro ricordo, assieme al culto per l'adorato estinto, che fu marito e padre amoroso, sensibilissimo dei doveri famigliari.

Essa ringrazia commossa anche tutti coloro che parteciparono all'indicibile dolore della famiglia e vollero esserle di conforto e d'aiuto.

Trieste, 11 giugno 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Via Giulia 20, V, destra. 11500 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, secondo. 11501 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi cor. 24. Via Tivarnella 3, II, porta 8. 3796 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi prontamente a distinti signori. Giustinelli 2 A, mezzanino. 11603 E

FAMIGLIA senza figli, prenderebbe bambina a vitto. Farneto 29, primo, destra. 3763 E

LETTO affittasi prontamente a onesto operaio. Piazza Goldoni 3, III. 3729 E

LETTO buono affittasi. Via Stadion N. 10, terzo, porta 22, scala I.a. 11598 E

STANZA vuota, bella, grande, netta, due finestre, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3622 E

STANZA (eventualmente due) elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Commerciale 44. 3596 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi uno, due signori. Via Gatteri 11, porta 3. 11486 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affitterebbe famigliuola. Acquedotto 58, porta 19. 3744 E

STANZA vitto finissimo corone 70 affittasi. Barriera 13, porta 12. 11652 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Barriera 7, IV. 11658 E

STANZA ammobiliata davanti, due letti. Piccolomini 6, II, porta 10. 3807 E

STANZA vuota, affittasi a signorina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3806 E

STANZE bellissime 2-3, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, III. 11648 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi; eventualmente con comodo cucina. Rossetti 77, pianterreno, porta n. 2. 11555 E

STANZA grandiosa, ammobiliata signorilmente, poggiuolo, gas, stufa, centro, affitta prontamente signora tedesca, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3711 E

STANZA ariosa, soleggiata, pulita, signora affitta. Indirizzo al Piccolo. 3788 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tigor 5, porta N. 2. 11602 E

STANZA uso scrittoio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12098 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 11623 E

STANZETTA ammobiliata, vista strada, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 40, III, destra. 3668 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente. Carducci 28, porta 12. 3663 E

STANZA matrimoniale, stanza e camerino, tutto ammobiliato, affitta signora; tutto con vitto. Gatteri 28, I. 11504 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, elegante, affittasi. Stadion 8, II, 6 b. 11503 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, con o senza vitto, affittasi, campagna Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 3653 E

STANZA elegante, affittasi; volendo vitto. Chiozza 32, porta 2. 3661 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, I piano, con stufa, gas, telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3769 E

STANZA splendidamente ammobiliata, 2 finestre, parchetti, affittasi unico subinquilino. Barriera 17, terzo, p. 9. 3779 E

STANZA affittasi. Würschinger, Via Stadion 10, terzo, 19. 3447 E

STANZE due, bene ammobiliate o vuote, uso cucina affittansi. Maiolica 16, II, angolo Tintore. 11595 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Valdirivo 11, primo. 11597 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Corso 39, p. II. 3778 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, affittasi corone 22. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 11596 E

STANZA ammobiliata, bellissima, centro, p. I, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3780 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, primo piano, vista mare, affittansi prontamente cor. 60 mensili. Rivolgersi Geppa 12, porta 4. 11573 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto N. 73, primo. 11577 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una, due vuote, entrata libera, poco cucina, gas, paraggi piazza Grande, cerca signora. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 12073 F

CAMERE due vuote, attigue, con pranzo, soleggiate, nettissime, stufe, vicino tram, cercano distinti coniugi soli per settembre. Offerte «Stabili» Piccolo. 11624 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, cor. 16, cercasi. Offerte sub «Carl» Piccolo. 3795 F

CAMERA ammobiliata, presso piccola famiglia, cerca impiegato. Offerte sub «Conversazione italiana o tedesca» Piccolo. 11533 F

CAMERINO ammobiliato, entrata libera, cercasi. Offerte con prezzo «R. M.» al Piccolo. 11518 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato giovane paraggi Posta-Stazione Meridionale presso distinta famiglia, esigesi pulizia e illuminazione a gas. Offerte con prezzo sub «O. M.» al Piccolo. 11626 F

STANZA con vitto cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo «Primo luglio» Piccolo. 3799 F

STANZA bella, ammobiliata, cerca signore, possibilmente con vista sul mare. - Offerte con indicazione prezzo sub «Urgente» al Piccolo. 3800 F

SIGNORE solo, tedesco, cerca una o due stanze ammobiliate presso famiglia distinta, possibilmente tedesca. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 11546 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente o per 1.o luglio. Indirizzo Piccolo sub «Stabile». 11581 F

SCRITTOIO! Cercasi locale uso ufficio oppure 2 stanze detto uso, Piazza Negozianti, Via della Borsa o immediate adiacenze. Offerte «Ufficio 3688» Piccolo. 3688 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

DISEGNO, qualsiasi materia scuole reali insegnansi. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 11655 G

GIOVANE impartisce lezioni tedesco a scolari scuole elementari, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3726 G

ISTITUTRICE perfetta, maestra diplomata francese, raccomandasi prime famiglie. Indirizzo Piccolo. 3721 G

ISTRUZIONE italiana, tedesca, stenografia, contabilità, corrispondenza, 10 mensili. Offerte «Pratico» Piccolo. 11656 G

MAESTRA diplomata italiano, tedesco, dà lezioni, anche durante vacanze. Prepara esami ripetizioni. Prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3723 G

MAESTRO stenografia italiana cercasi. Offerte con prezzo «Stenografia 11541» Piccolo. 11541 G

PREPARO esami latino, greco, italiano, tedesco, matematica. Offerte «Modesto» Piccolo. 11653 G

STENOGRAFIA tedesca. Metodo pratico e facilissimo. Coroneo 1, porta 15. 3271 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3489 G

VIOLINO, lezioni per principianti, corone otto mensili. Offerte «Musico» Piccolo. 11654 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, non proprio, smarrito sabato sera da povera donna. Opera pia portandolo Tiziano 9, terzo, p. 19, generosa mancia. 11548 H

IMPORTO denaro rinvenuto in pasticceria Bertos, Stadion 24. 11525 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due tre stanze, con o senza cucina, dintorni piazza Caserma, cercasi per giugno. Offerte «U-III.» al Piccolo. 11630 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi per agosto. Offerte «Centro» Piccolo. 11640 I

APPARTAMENTO soleggiato cerca piccola famiglia in primo o secondo piano; tre stanze. Gentili offerte al Piccolo sub «Città Prezzo». 3666 I

MAGAZZINO grande o mezzano, adattabile per caffè o trattoria, cercasi nelle adiacenze di via Carducci, Piazza Poste, Piazza nuova. Offerte Via Sette fontane 6, magazzino. 11641 I

STANZA ammobiliata, con piccola cucina, cercansi per sposi, possibilmente vicino Piazza Foraggi. Offerte «Piccoli» Posta centrale, restante. 13672 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camera da bagno e cucina affittasi. Via Giulia 23, II. 3558 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 3476 L

APPARTAMENTO una sala, 6 camere, 2 anticamere, cucina. Piazza della Borsa 9, I° piano, affittasi. 3253 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, Via Acquedotto, angolo via Bachi 6, affittansi. 3254 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, orto affittasi prontamente in campagna, località Cologna. Rivolgersi via Belvedere 2, II, sinistra. 3705 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella n. tav 1155. 11552 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino soleggiato 900, altri piccoli affittansi. Giulia 74. 3734 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in piazza della Borsa N. 12, II piano. 11562 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, appigionasi prontamente. - Via Sette fontane 10. 3787 L

APPARTAMENTO tre belle stanze davanti, cameretta, cucina, affittasi agosto cor. 900, comfort moderno. Via Vasari. Indirizzo Piccolo. 3797 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente cor. 630 tutto compreso, via Vasari. Indirizzo Piccolo. 3798 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc., prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 11565 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono, ecc. ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11564 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze stanzino da bagno, camera per la servitù, terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc. ecc. Prezzo cor 3000 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11561 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, giardino, città, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 3655 L

APPARTAMENTO tre stanze, terrazza, giardino, accessori, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3656 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina, affittansi negli stabili in costruzione via Tor S. Lorenzo 8 e 10. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, via Toro 14, primo. 11639 L

ABITAZIONI 1, 2, 3, stanze, cucina, affittansi fino ottobre, via Rossetti dietro Sanatorio. Rivolgersi Henke, Via Nuova 6, secondo, ant. 11520 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti affittasi pel 24 agosto Salita Promontorio 8. 11659 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, poggiuolo, bella vista, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 462, II, rivolgersi R. Exner, Via Stazione N. 17. 3771 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, cor. 880 tutto compreso, affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio N. 7. Vicinanza Stazione Meridionale. 3743 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi corone 720, per agosto. Stabili-Villino via Rossetti, angolo Media, 56 e 58. 11465 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente o agosto, via S. Giacomo in monte 2, angolo via del Bosco, casa nuova, prezzi modici. Apposito incaricato sopraluogo dalle 12.30 alle 14.30. 11649 L

BOTTEGA tre fori affittasi col 24 agosto, prezzo corone 2500. Via Lazzaretto vecchio N. 47, angolo Salita al Promontorio. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11563 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquillini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 10351 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, luce elettrica, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, appigionansi pel 24 agosto nuovo stabile Via Istituto 32. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, telef. 19-97. 11461 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi corone 720, per agosto. Stabili-Villino via Rossetti 56 e 58, angolo Media. 11465 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 600; 3 stanze, camerino, cucina, corone 800 e cor. 840, affittansi per agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, I. 11466 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, tre, quattro stanze grandi, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto nello stabile Via Raffineria 11. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, telef. 19-97. 11460 L

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, tre camere, cameretta, subaffittasi agosto. Via Coroneo 9. 11443 L

APPARTAMENTO adatto uffici, nove finestre sul Corso, angolo S. Spiridione, affittasi per agosto. Informazioni: Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11340 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, 5 finestre Acquedotto pressi Politeama, affittasi per agosto. Informazioni: Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11341 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, Palazzo Greinitz. 3 camere sul Corso, 1 sulla corte, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, IV piano. 11352 L

CAPODISTRIA. Appartamento 2 stanze, cucina, acqua, closet, affittasi prontamente, vicinanza bagni, piroscafo. Indirizzo Piccolo. 3817 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi prontamente in campagna. Scala Santa, Roiano 224. 3730 L

FONDO m. q. 100 d'affittare, con tettoia in parte a volto. Via Campison 14. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto. 11548 L

FONDO 1000 m. q. d'affittare. Via San Francesco 56. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 11585 L

GARAGE. Locale vastissimo uso garage affittasi. Via Palladio. Rivolgersi Almerigotti, S. Nicolò 32, secondo. 12101 L

LOCALI vasti, con luce elettrica, per uso caffè, restaurant, cinematografo, botteghe, magazzini; annesse bellissime cantine, tutte in cemento. Indirizzo al Piccolo. 3803 L

LOCALE adatto per buffet, commestibili, affittasi. Via Cassa Risparmio. Indirizzo Piccolo. 3728 L

MAGAZZINO spazioso affittasi 24 agosto. Acquedotto prolungato. Indirizzo Piccolo. 3380 L

MAGAZZINI grande, piccolo, affitterebbersi prontamente vicino Barriera vecchia. Acquedotto 9, Kremser. 11606 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10389 L

MAGAZZINO m. q. 60, da affittare. Via S. Francesco 54. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto. 11586 L

MAGAZZINO grandioso affittasi, corone 1300, Carlo Ghega. Rivolgersi Poste 6, Cillia. 3255 L

NELLA nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion) sono d'affittare per il 24 agosto appartamenti addatti per scrittoi, ambulanze ed abitazioni, composti di undici stanze, stanzini di servizio, dispense, stanza da bagno, cucina, due closet e cantine, poggiuoli sulla facciata, oppure appartamenti composti di quattro, cinque e sei stanze, anticamera, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio dispensa, closet, cantina, cucina e terrazza, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. ecc., inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi sopraluogo dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935, oppure via Zonta 5, primo piano, telefono 2164. 11261 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti, trumeaux e quadri vendonsi. Santa Lucia 4, primo. 12097 M

ARMADIO quattro cassetti, «chiffonniers», vendonsi, prezzo da convenirsi. Olmo 12, I. 3665 M

AIGRETTE americane, finissime, vendonsi da cent. 40 in più. Via Risorta 10, primo, porta 9. 3659 M

AMMOBILIAMENTO signorile, per un salone, modello originale «Empire», vendesi prima del 24 agosto, causa cambiamento d'abitazione a prezzo da convenirsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3685 M

ALTALENA e un gloriet in ferro vendonsi Via del Lloyd 4, I p. 3760 M

BANCHI due, per botteghino vendonsi. Rivolgersi Via Ferriera 5, magazzino. 3741 M

BICICLETTA vendesi causa partenza. Alloggio popolare, Pondares. 3745 M

BARCHETTA da pesca, cinque metri lunga, buonissima, vendesi causa partenza Rivolgersi Molino piccolo 11, piano II. 11587 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini vendonsi privatamente, sole corone 90; anello 60, pendantif 120. Indirizzo Piccolo 3652 M

BICICLETTA Stiria, nuovissima, vendesi. Via S. Maria Maggiore 3, secondo 11632 M

BARCA metri 5, remi, vela, vendesi. Sanzin, in commestibili, Servola 371. 3748 M

BIGLIARDO usato «carambol», zonetti, vendesi prontamente causa mancanza spazio. Rivolgersi Caffè, Via Caserma 13, Garizia. 3686 M

BIGLIETTI di pegno, esclusi oggetti d'oro e roba usata, partite manifatture diverse, «en block» acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3712 M

BARCA motore da vendere. Via S. Lucia 5, Schiavuzzi. 11617 M

BAGNO completo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3808 M

BICICLETTA Puch quasi nuova vendesi prontamente. Rivolgersi via Miramar 2, I piano. 11530 M

BIGLIARDO sistema Seifert, per famiglia, trasformabile in tavolo da pranzo, nuovissimo, vendesi buon prezzo. Ankele, Corso 37. 3782 M

BICICLETTA contropedale quasi nuova, vendesi cor. 75. Farneto 43, porta 9. 11636 M

BARCHETTA a motore vendesi, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 3562 M

CAMERE matrimoniali, solide, noce opaca, con specchi, nonchè cucine moderne, vendonsi prontamente; prezzi convenientissimi. Giulia 54, falegname. 3572 M

CARROZZA vis-à-vis da vendere, buon prezzo. Chiozza 43; occasione. 11442 M

COSTUMI da bagno per signora splendidi, elegantissimi, vendonsi a prezzi di vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 11376 M

CARRELLO a mano, due ruote, ottimo stato, portata quintali 6 circa, cercasi. Offerte E. Passero. C. Monfalcone. 13673 M

CANI di S. Bernardo, razza pura, età sei settimane, vendonsi. Rivolgersi via S. Michele n. 12. 3740 M

CARRO cassone con molle per cavallo, vendesi. Sorgente 8, magazzino. 11644 M

CARRETTO cassone, per cavallino o asinello vendesi. Sorgente 8, magazzino. 11645 M

CARRO per 1-2 cavalli, leggero, ottimo stato, vendesi. Sorgente 8, magazzino. 11647 M

CAPRA con capretto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3733 M

CAMERA pranzo, matrimoniale moderna vendonsi; facilitazione pagamento. Ireneo 4, falegname. 3753 M

CARRETTA da vendere. Via S. Servolo N. 2. 3786 M

CARRO corto usato, uno due cavalli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3776 M

CAPPELLO moderno, grande, guarnito; attaccapanni; tavola ovale, mogano; divano coperto; tappeti, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 11508 M

CAGNETTI bellissimi, pura razza tasso, vendonsi. Molingrande 16, p. I. 11558 M

CANAPE', sei sedie stoffa, cortinaggi, copertore, lavamano due posti, armadietto, corone 90. Machiavelli 19, portiere. 11590 M

CHITARRA buonissima, letto ferro pieghevole, lavamano ribalta, vendonsi. Piccardi 2, primo, sinistra. 3777 M

CAMERA matrimoniale, elegante, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3749 M

CARROZZELLA per bambini vendesi, mite prezzo. Lodovico Ariosto 2, IV, p. 31. 11628 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi in giornata, sottoprezzo. Paduina 5, corte. 11637 M

CAMERA letto, matrimoniale, noce, chiara, stile moderno, marmi rossi, Verona, vende cor. 460, falegname Madonnina 8, in corte. 11576 M

FUCILE calibro 12 vendesi. Via Madonnina N. 1, negozio istrumenti. 3719 M

GRAMMOFONO grande per locali e altro con cupola d'ottone, compreso dischi, cor. 48. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 3761 M

GHIACCIAIA grande quasi nuova vendesi, prezzo bassissimo. Ghega 8, II. 3703 M

JAHRBUCH der österreichischen Industrie primo e secondo volume usato cercasi, offerte con indicazione prezzo sub «Annuario 3687» Piccolo. 3687 M

LIBRERIA usata, ottimo stato, acquistasi. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 3812 M

LIBRERIE a due porte, in buonissimo stato vendonsi. Ghega 8, II. 3707 M

LETTO una persona e mezza, susta vendonsi. Piccardi 24, portinaio. 3710 M

LAVAMANO due persone, marmo, specchio, vendesi, occasione. Farneto 29, I, destra. 3764 M

LETTO, susta, sgabello da vendere. Via Barriera vecchia N. 18, II p. porta 13. Prezzo mite. 11589 M

LANA per materassi e vestiti usati, vendonsi. Alighieri 22, porta 3. 3662 M

LAMPADA gas, una fiamma, saliscendi, vendesi, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3654 M

LIBRERIE, stanze pranzo, letto, singoli mobili, vendonsi, buon prezzo. San Giusto 16, I. 10840 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza cor. 32. Acquedotto N. 1, porta 10. 11613 M

MOTOCICLETTA «Styria» 4½ HP, con carrozzella, ed altra «Wanderer» 1½ HP vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3731 M

MACCHINA scrivere Hammond, perfetta, vendesi corone 130. Indirizzo Piccolo. 3699 M

MACCHINA elettrica, quasi nuova, per cura, vendesi. Piazza Caserma 5. 3674 M

MACCHINA gas a idririna per 70 fiamme vendesi. Indirizzo Piccolo. 3660 M

MOBILI opachi, camera completa in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3683 M

MOBILI diversi da vendere a prezzi convenienti. Via Paduina 5, II, sinistra. 11540 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 11583 M

MACCHINA da cucire vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 3758 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione. Antonio Caccia 4, I, destra. 3759 M

MOBILI eleganti, stile barocco, per stanza da pranzo, vendonsi. Largo del Boschetto (Guardiella 556), III, porta 10. 3111 M

PIANOFORTE, mezza coda, buonissimo stato, vendesi, eventualmente scambiasi con pianino. Rivolgersi via Navali n. 4, II, porta 6. 3506 M

PIANOFORTE corone 10, tavolo crociera 28, vendonsi. Gatteri 31, quarto. 11575 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica ripetizione inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 3692 M

PIANTE d'acqua vendonsi. Felice Venezian N. 27, porta 8. 11621 M

QUADRI (alcuni) vendonsi causa partenza. Campanile 13, IV, porta destra. 3664 M

STANZA matrimoniale mogano, specchi, marmi vendesi, corone 590, occasione favorevole. Via Sanità 8, angolo Porporella. 11380 M

STANZA matrimoniale solidissima, moderna, ordinata, nuova, vendesi. Valdirivo 36, I. 11544 M

STANZA matrimoniale bellissima, specchiera, pianino, Singer, tavolini, sedie, vendesi causa partenza. Rapicio 4, primo. 11527 M

STANZA matrimoniale fina, con cucina, sposi vendono causa trasferimento città. Indirizzo Piccolo. 3673 M

TAVOLA allungabile, vestiti da uomo usati, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3735 M

TAVOLA 2 metri per 80 vendesi. Piazza Ospedale 5, baulaio. 11634 M

TANDEM signorile, elegante, ruote gomma, per cavallo grande, ottimo stato, vendesi. Sorgente 8, magazzino. 11646 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere moderni corone 12, bluse, scarpe, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11631 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini. Via Rivo 4. 11536 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTATORE per spaccio vini o per liquoreria, cercasi. Rivolgersi via Settefontane 6, magazzino. 11642 N

APPALTATORE per caffè o per trattoria, di molta cucina, cercasi Rivolgersi via Setefontane 6, magazzino. 11642 N

ANTICIPAZIONI da cor. 1000-40.000 ottengono, senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 3718 N

BUFFET, assicurato guadagno oltre 600 corone mensili, vendesi compreso macchinari per 3800. Petronio, Caffè Olimpo. 11601 N

CAFFE' primo ordine, centro, vendesi prontamente, incassi annui cor. 74.000, spese totale 36.000, domanda 70.000, metà cassa basterebbe. Acquedotto 9, Kremser. 11610 N

LAVORATORIO meccanico, tornio e Egalisier vendesi. Per informazioni Santa Croce 83. 11216 N

MONFALCONE. Albergo 18 stanze, ammobiliate, stalla, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in appalto, affittanza oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 2294 N

MUTUO 500 restituibili 600 dopo 3 mesi, cercasi. Offerte «Garanzia solidissima 11378» Piccolo. 11378 N

NEGOZIO splendido, luce elettrica, adatto tutti gli articoli, manifatture, scansie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3512 N

SIGNORA possidente cerca 3-400 corone, restituendo rate mensili, interesse da convenirsi. Offerte «Possidente 3472» Piccolo. 3472 N

TRATTORIA centro vendesi anche decreto solo, oppure affitterebbesi buone condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 11608 N

TRATTORIA antica, centro città, grande lavoro, vistoso utile giornaliero, cedesi motivo dispiaceri cor. 8000. Offerte «Cessione» al Piccolo. 11566 N

10.000 corone 6 percento, secondo rango, cercansi prontamente. Offerte «Garanzia tavolare» Piccolo. 11495 N

300 corone cerca persona solvibile. Offerte sub «Garanzia 100» al Piccolo. 11570 N

500 corone cerca entro giornata impiegato restituendo in 5 mesi. Offerte «Sicurissimo 3689» Piccolo. 3689 N

40.000 corone I ipoteca cercansi sopra villa, fondo. Escluso mediatori. Offerte «Avvenire» Piccolo. 3677 N

50.000, 30.000, 20.000, 10.000 Corone disponibili, prime ipoteche. Escluso mediatori. Offerte «Città Urgente». Piccolo. 3676 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AURONZO, Cadore, vendesi casa, orto, riducibile albergo maison meublée; trattasi direttamente. Scrivere «Rappresentante» Posta Venezia. 82468 O

BARCOLA!! Acquisterebbesi villino con circa 5 stanze, accessori, comfort moderno, fondo circa 300 tese q. Offerte dirette G. Nassiguerra, via Pietà 6. 11531 O

CASETTA Gretta, quattro locali, tese 300 vigna, vendesi saldo 6500; casetta Roiano, quattro locali, orto, saldo cor. 5000; casetta S. Giovanni, camera, cucina, orto, saldo 3500; casetta Scorcola, tre locali, giardinetto, saldo 4500. Acquedotto 9, Kremser. 11604 O

CASETTA Friuli, quattro locali, campagna, vendesi saldo cor. 3000; casetta Duttogliano, Carso, cinque locali, giardino, saldo 4000; casetta bellissimo villaggio. Carso, Veiselburg, cinque locali, giardino, prezzo cor. 4000. Acquedotto 9, Kremser. 11607 O

CASETTA 5 locali, acqua, gas, parchetti, vendesi Barcola; esclusi mediatori. Offerte «Urgente 11512» Piccolo. 11512 O

CASE (tre) con azienda commerciale; un terzo del valore, vendonsi sotto prezzo; saldo prezzo cor. 34 mila. Forte rendita. Rozzol, Molino a vento 25. 3678 O

CASA 9 locali, orto, parco, vicino tram, vendesi; prezzo cor. 20.000-28.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 3471 O

FONDI da vendere, da 100 tese in più. Via Commerciale, splendida posizione, trattazione diretta. Indirizzo al Piccolo. 3813 O

HOTEL Restaurant, Castello Moccò, pianoterra, 6 locali, primo-secondo piano, 17 stanze ammobiliate, grande parco, terreno metri 10.000, coltivato vigna, rendita annua corone 6000, vendesi, domanda 50.000, anche permuterebbesi con stabile. Acquedotto 9, Kremser. 11609 O

REALITA' quattro stabili, rendita; fondo da fabbrica, tese 1400 Scorcola-Commerciale, vendesi cor. 65.000. Offerte «Buonissime condizioni» Piccolo. 11567 O

VILLA signorile a Brazzano, presso Cormons vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13674 O

VILLINO con 7 stanze cucina, giardinetto 90 tese q., sito Scorcola, vendesi per corone 25000. Offerte dirette G. Nassiguerra, via Pietà 6. 11532 O

VILLINO o casetta territorio verso permuta, fondo adatto simili costruzioni, via Commerciale oppure Opicina, acquistasi. Rivolgersi via Bastione 4, II, telefono 450, VIII. 11521 O

VILLA signorile, Sara Davis, Scorcola, composta 10 locali, massimo comfort, telefono, bellissimo giardino, tese 245, vendesi prezzo corone 50.000, basterebbe un acconto. Acquedotto 9, Kremser. 11605 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, S. Sebastiano 2. 12096 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, moderno, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 10541 P

CAMERIERA brava da restaurant, con bella presenza, lingua italiana, cercasi per locanda fina. Agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 11620 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MORANA, liquido infallibile distruggitore delle cimici. Stadion 10, negozio retine. 11618 P

MODE parigine, cappelli guarniti cor. 10 in poi, elegantissimi, rimodernasi. Via Nuova 45, I. 11622 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 3762 P

OGGETTI per regali in grande assortimento a prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso N. 6. 11360 P

RICINOL, olio ricino di sapore aggradevole si trova nelle migliori farmacie. 10544 P

RATE vendesi biancheria; manifatture, cortinaggi, tappeti, ombrelli. Corso 21, Zennaro. 3794 P

SIGNORE. Copripolvere corone 10; vestaglie cor. 4.50; blouse 1.60. Jess, Barriera 15. 3775 P

TIMBRI caotchouk, suggelli, clichès, tabelle per scrittoi, abitazioni, propria fabbrica, eseguisce prontamente. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 3809 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, marinaie bambini; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3479 P

VESTITI fatti, novità, uomo, ragazzi, specialità costumi, vestitini Gambetta, per bambini e fanciulli. Prezzi di reale risparmio perchè fortemente ribassati causa eliminazione. Jess, Barriera 15. 3772 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in campagna, vicino alla città, cercasi per la stagione estiva. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 3804 Q

BEGLIANO!! Stazione ferroviaria friulana, affittasi villa ammobiliata, giardino. Informazioni Via Alessandro Volta 12, porta 2, dalle 2-5. 11017 Q

BARCOLA!! In villa signorile, affittasi bellissima stanza ammobiliata per due persone. Indirizzo Piccolo. 3679 Q

BARCOLA!! Via dei Panzera N. 120, affittansi due stanze, cucina, giardino. 11514 Q

GRIGNANO affittasi villino al mare, appartato telef. 1182. 11627 Q

HOTEL-Pension Giusterna, presso Capodistria, affittansi stanze durante la stagione dei bagni. Ritrovo per gite. Prezzi modici. 10379 Q

LIDO, Venezia, affittansi appartamenti, stanze ammobiliate; prezzi miti. Agenzia Venier. 82469 Q

OPICINA! Affittansi per la stagione estiva due appartamenti, tre stanze, cucina, Villa Weissenthurn. Rivolgersi: Hervato, Opicina, Elettrovia. 10614 Q

OPICINA. Affittasi per la stagione estiva villa con appartamenti ammobiliati, due tre, quattro stanze, stanzino, cucina, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 3811 Q

OPICINA!! Affittasi villa. Indirizzo al Piccolo. 3658 Q

PORTOROSE, Barcola, Sistiana! Cercasi una villa con cinque, sei stanze, ammobiliata, per due, tre mesi, dal 10 luglio, vista al mare, vicina ai bagni oppure appartamento con cinque, sei stanze e cucina. Rivolgersi Ferriera 51. 3716 Q

PADRICH!! Affittansi stanze ammobiliate per villeggiatura. Trattoria al Capovilla. 11506 Q

SAGRADO!! Affittansi tre stanze, cucina, vicino stazione per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 13675 Q

VILLA signorile, splendido giardino, scuderia, affittasi Friuli austriaco, presso Sagrado. Telef. 1182. 11628 Q

VILLA vicinanza Capodistria, prossimità stazione ferroviaria Lazzaretto affittasi. Informazioni: G. Festi, via Ghega 11, telefono 15-67. 11517 Q

VILLEGGIATURA!! Casetta ammobiliata con godimento vasta campagna presso Portorose affittasi stagione estiva, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3667 Q

VILLEGGIATURA presso Pirano, appartamento in bella campagna, propria cabina bagno, spiaggia Fiesso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3774 Q

VENEZIA Pension Bonin Sanmoisè corte Barozzi a due minuti dalla Piazza S. Marco, stanze da lire 2, a 3. Pensioni lire 6 fino 7. Luce, servizio compreso. Trattamento famigliare. Rossi. 82435 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EVELINE-Fred augura pronta guarigione. Saluti affettuosi. 3783 R

WERTHER, angosciato per inesplicabile silenzio, anima solitaria, facendo appello suo cuore gentile, supplica riscontro. 12094 R

KETTI mia! Bambina mia! Angelo mio santo! Tu sei la vita mia, l'unica mia consolazione, il mio tutto! Ti scongiuro, non darmi mai più dolore! Sii buona, cara, affettuosa! Stasera solito. Ardentissimi tuo E. 3672 R

IDA 1000 causa sbaglio nome non volle consegnarmi lettera. 3815 R

10 aprile. Giornale mosserni pietà profonda. Supplicoti palesarmi ogni decisione. Solo teco troverò felicità, nascondendoti causeresti decisioni gravissime. Ritira lettera posta. Urgemi somma chiesta. Scrivi maggiormente. Ardentissimi, sempre tuo. 13676 R

RICORDO. Nell'atroce solitudine non ho che il tuo pensiero: dovevo perciò fuggire la tristezza volando alla mèta di felicità. Troverai lettera. Milioni, eternamente tuo. 11526 R

MARTEDI Grasso. Prego gentilmente scrivermi sub «Industria» più nome sua contrada fermo Posta Piazza Borsa, se permette scriverle e quale indirizzo. Cordiali saluti. Fra Diavolo. 11524 R

26 e 38 Lettere si trovano posto indicatomi; può ritirare. 3713 R

MATRIMONI tratta seriamente coscienziosa mediatrice. Nessun anticipo. Scrivere, «Egida» Posta Stadion (scontrino) Cestinansi anonime. 3714 R

SIGNORI titolati, di qui e provincia, troverebbero ricchissime signorine. Offerte non anonime sub «Corona nobiliare» (scontrino) Posta centrale. 3701 R

GIOVANNA ti vidi con piacere sabato otto e domenica, però mi hai fatto l'impressione che devi essere stata indisposta, se credi, dammi notizie, fermo Posta principale, iniziali tuo nome, cognome. 11543 R

VEDOVO trentottenne ecc. Alle offerte e l'ulteriore corrispondenza che si riferisce agli avvisi collettivi di data 2 e 5 giugno sub «Serietà». Si prega di aggiungere: verso scontrino N. 2222 affinchè non vengano ritirate da chi inserì avviso sotto lo stesso pseudonimo, in data undici giugno. 3717 R

VEDOVO 34 anni, cerca buona giovanetta lavorante, non ricca, scopo matrimonio. Scrivere «Triestino» fermo Posta Stadion. 3691 R

PAPPAGALLO caduto via Toro, visto raccogliere due ragazze, scanso dispiaceri portarlo Farneto 7, I. 11549 R

SIGNORINA distinta, giovane, cerca amica pari. Gentili offerte «Aurora» Piccolo. 11510 R

MACCHINISTA con diritto pensione, cerca di fare la conoscenza con signorina o signora, scopo matrimonio. Fermo Posta centrale verso scontrino «Serietà». 11511 R

VENEZIA. Impedita oggi 4.30, mille... 11568 R

QUADRO. Fui costretto altrove. Ti vedrò quest'oggi maggiormente contento... 11580 R

L. Non badare affatto la sfacciata audacia che nutre nerissimi progetti. Canterò... sempre libera... ma a Catania, Palermo e Ravenna non lascierò trascinarmi. Saluti, Felix. 3768 R

VITALIZIO. Cercansi signore o signora desiderosi contrarre vitalizio, condizioni vantaggiose. Offerte al Piccolo sub «Vitalizio». 11593 R

OL...cs. Se questa volta mia illusione non è erronea, abbiate la cortesia di ordinarmi il mezzo per un abboccamento. Sorpreso e lieto, mi lusingo darvi migliori spiegazioni a voce, dopo l'incoraggiamento di ieri. Ieri credendo far bene ho proseguito con lo stesso mezzo (!) Mi rincrescerà molto se darete a questa tattica tutt'altra interpretazione. P. 12095 R

MUSICA. Sempre teco con tutta l'anima, ogni mio pensiero è tuo; l'amor tuo è la mia vita, e per sempre così sarà. Tanti infiniti. 12093 R
